

# INFORMAZIONI SUL SISTEMA EDUCATIVO

a cura di don Bruno Bordignon

Edizione n. 17 del 6 maggio 2026

- 454/26 *Scadenze mese maggio 2026: mobilità, prove INVALSI, esami di Maturità, graduatorie d'istituto, elenchi regionali*
- 455/26 *Calendario scolastico 2026/27, quando inizia la scuola a settembre: le date per Regione [Aggiornato]*
- 456/26 *Maturità 2026 e Formazione scuola-lavoro: le FAQ del Ministero su candidati esterni, deroghe e calcolo delle ore per l'ammissione*
- 457/26 *Maturità 2025/2026, nota Ministero su Plico Telematico: requisiti postazioni, nomina referenti entro il 6 giugno e prove speciali*
- 458/26 *E-Portfolio e Curriculum dello Studente: la chiave per affrontare la Maturità 2026 (e perché devi completarlo subito)*
- 459/26 *Continuità sostegno 2026/27, due docenti sullo stesso alunno: chi ha diritto alla conferma?*
- 460/26 *Assistenza psicologica a scuola: al via il servizio AscoltaMI su Piattaforma Unica per gli studenti. Decreto ministeriale*
- 461/26 *Orientamento scolastico, docenti orientatori e futuro dei giovani: la svolta sistemica della scuola italiana*
- 462/26 *Test sulle competenze digitali nelle prove INVALSI: ecco cosa certificano. Ecco perché non bisogna averne paura*
- 463/26 *Valorizzare il mare come risorsa, ok definitivo al disegno di legge: punteggio extra per i docenti delle isole minori. Testo*
- 464/26 *Indicazioni Nazionali 2026: nuovo impulso ai classici, discipline STEM e intelligenza artificiale. Tra le priorità: allenare il pensiero critico e saper leggere il presente [lo speciale]*
- 465/26 *Studente bocciato per quasi 450 ore di assenza, famiglia fa ricorso, ma il TAR dice no: "Contano i certificati, ma anche la sostanza". Ecco cosa hanno detto i giudici*
- 466/26 *Studente bocciato con cinque insufficienze, genitori fanno ricorso al TAR, ma i giudici danno ragione all'istituto: "La valutazione si fonda sulla preparazione raggiunta"*
- 467/26 *Esame terza media e PDP, alunno bocciato fa ricorso, ma il Consiglio di Stato dà ragione alla scuola. "Nessun obbligo di motivazione rafforzata sugli errori di calcolo"*
- 468/26 *Insegnante modifica i voti della supplente sul registro elettronico, scattano le indagini per falso d'atto pubblico. Ecco come si difende la docente*
- 469/26 *Sostegno intensivo, stop ai tagli delle ore: lo Stato deve garantire tutto il necessario*
- 470/26 *Frattura del braccio per alunno durante la ricreazione, il giudice rigetta il ricorso dei genitori: "Caduta accidentale, nessuna colpa della scuola, la docente non poteva impedire la caduta"*
- 471/26 *Studente con DSA bocciato al liceo, famiglia fa ricorso al TAR, ma i giudici danno ragione alla scuola: "Il PDP non garantisce la promozione"*
- 472/26 *Sostegno scolastico, il Tribunale di Parma: 22 ore allo studente, "vincolante la proposta del GLO"*
- 473/26 *"Bocciatura valida anche se i corsi di recupero sono carenti", il TAR respinge il ricorso di uno studente: "Valutazione del consiglio di classe è insindacabile"*
- 474/26 *Pugno in faccia durante la ricreazione e richiesta di risarcimento da 122 mila euro, il giudice respinge il ricorso dell'ex alunno: "Aggressione imprevedibile, la scuola non paga"*
- 475/26 *Decreto Lavoro, il governo vara il pacchetto "salario giusto" e taglia i contributi per assunzioni di donne e giovani. Testo in Gazzetta Ufficiale*

476/25 *Sanzioni alternative per gli alunni che si comportano male, quando pulire la scuola sostituisce la nota o la sospensione: si educa davvero così?*

477/26 *Disinformazione e competenze digitali, le nuove linee guida UE per docenti: webinar il 12 maggio*

478/26 *PNRR, ok dell'Europa alla nona rata da 12,8 miliardi. Raggiunti 416 traguardi, tra cui il supporto a 800mila studenti contro la dispersione*

479/26 *Bullismo e cyberbullismo, al via il monitoraggio 2025/2026: coinvolti studenti e docenti. Nota MIM*

480/26 *Fondo promozione lettura 2026, domande entro il 30 aprile per le biblioteche scolastiche*

481/26 *Filiera tecnologico-professionale, il Consiglio dei Ministri supera il veto delle Regioni: validazione dei percorsi IeFP senza intesa in Conferenza Unificata. Delibera in Gazzetta Ufficiale*

482/26 *Studenti si assentano per evitare una verifica, la docente mette 3 a tutti: sanzionata dal Dirigente e dal tribunale. Ecco perché*

[483/26 Dal MIM](#)

## **454/26 Scadenze mese maggio 2026: mobilità, prove INVALSI, esami di Maturità, graduatorie d'istituto, elenchi regionali**

di redazione

Le scadenze del mese di maggio riguardano la mobilità, gli esami di Stato, le prove INVALSI, le graduatorie d'istituto, gli elenchi regionali.

**1° maggio** – Musei aperti il 1° e 3 maggio 2026: orari, gratuità e come organizzare la visita

**1° maggio** – Settimana Europea dei Giovani 2026, dal 24 aprile al 1° maggio una settimana di solidarietà ed equità

**1° maggio** – Pensioni usuranti 2027, domanda entro il 1° maggio 2026: le regole per il personale della scuola. Messaggio INPS

**3 maggio** – Visite gratis ai musei

**4 maggio** – Maturità 2026, Domande Commissari e Presidente: verifica e convalida entro il 4 maggio

**5 maggio** – Prova INVALSI (cartacea) V primaria Inglese

**5 maggio** – Eventi per le scuole, avviso del Ministero: candidature entro il 5 maggio per diventare istituti di riferimento

**5 maggio** – “Giovani in Crescendo” 2026, XIII edizione digitale del concorso di musica e canto: iscrizioni entro il 5 maggio

**5 maggio** – Campionati di Imprenditorialità 2025/26, iscrizioni entro il 5 maggio: finale a Roma a giugno

**5 maggio** – Giornata contro Pedofilia e Pedopornografia

**6 maggio** – Prova INVALSI II primaria (prova cartacea) Italiano, prova di lettura solo Classi Campione

**6 maggio** – Prova INVALSI V primaria (prova cartacea) Italiano

**6 maggio** – Elenchi regionali per il ruolo 2026: ecco chi può inserirsi. Domanda dal 6 al 25 maggio. IL DECRETO ufficiale

**6 – 7 maggio** – Certificazione Greco Antico Lombardia: al via la prima edizione per i licei classici, date e prove il 6 e 7 maggio 2026

**6 maggio** – Scuole italiane all'estero, pubblicata Ordinanza per la mobilità 2026

**6 maggio** – David Giovani 2026, premiazione il 6 maggio: gli studenti scelgono il miglior film tra i titoli in gara

**7 maggio** – Termine ultimo comunicazione al SIDI delle domande di mobilità docenti

**7 maggio** – Prova INVALSI II primaria (cartacea) Matematica

**7 maggio** – Prova INVALSI V primaria (prova cartacea) Matematica

**7 maggio** – Concorso EconoMia 2026, iscrizioni aperte fino al 7 maggio per le scuole secondarie

**8 maggio** – Esame di Maturità 2026 nei percorsi EsaBac: indicazioni del Ministero per la verifica della lingua francese entro l'8 maggio

**9 maggio** – Giornata dell'Europa

**9 maggio** – Giornata della memoria per le vittime del terrorismo

**10 maggio** – Giornata nazionale del made in Italy: dal 20 marzo al 10 maggio le scuole organizzano eventi e attività sulle eccellenze italiane. NOTA

**11 maggio** – Prove INVALSI seconda scuola superiore Sessione ordinaria – Classi NON Campione dall'11 al 29 maggio

**11 maggio** – Aggiornamento GI, scelta scuole prima fascia: domande dal 27 aprile all'11 maggio. AVVISO

**11 maggio** – Mobilità ATA 2026, cosa sapere dopo la chiusura delle domande: revoca possibile fino all'11 maggio, esiti il 12 giugno

**12 maggio** – Prove INVALSI Sessione ordinaria – Classi Campione seconda superiore fino al 15 maggio

**12 maggio** – PNRR, avviso per gli ITS Academy: manifestazioni di interesse entro il 12 maggio per i nuovi percorsi formativi

**11 – 16 maggio** – Settimana della Musica a Scuola 2026: avviso, iscrizioni e programma dell’evento MIM e INDIRE dall’11 al 16 maggio

**14 maggio** – Salone del Libro di Torino 2026, dal 14 al 18 maggio: tema, novità e proposte per le scuole

**15 maggio** – Violenza contro le donne, al via il concorso per le scuole “Da uno sguardo”: candidature entro il 15 maggio

**15 maggio** – Formazione del personale ATA: al via l’avviso pubblico per le scuole polo. Moduli da 30 e 60 ore con 4 aree di competenza. Scadenza 15 maggio per i progetti

**15 maggio** – Formazione docenti e personale educativo, avviso MIM: fondi per progetti fino al 31 agosto 2027. Domande scuole entro il 15 maggio

**15 maggio** – Giornata del dono

**15 maggio** – Esami di Stato – Entro il 15 maggio, viene definito il Documento del Consiglio destinato alla Commissione preposta all’Esame di Stato; esso contiene le relazioni dei Consigli di Classe e dei singoli docenti sulle classi quinte, relazioni che mettono in luce i metodi didattici adottati, i programmi svolti ed i risultati conseguiti. Il documento deve essere pubblico e quindi visionabile da chiunque sul sito Internet della scuola, affisso all’albo dell’istituto e consegnato in copia a ciascun candidato.

**15 maggio** – Esame di Stato. Documentazione crediti formativi  
Il credito formativo consiste in ogni qualificata esperienza, debitamente documentata, dalla quale derivino competenze coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l’esame di Stato; la coerenza, che può essere individuata nell’omogeneità con i contenuti tematici del corso, nel loro approfondimento, nel loro ampliamento, nella loro concreta attuazione, è accertata per i candidati interni e per i candidati esterni, rispettivamente, dai consigli di classe e dalle commissioni d’esame. La documentazione relativa ai crediti formativi deve pervenire all’istituto sede di esame entro il 15 maggio

**15 maggio** – Festa dell’Autonomia della regione Sicilia

**16 maggio** – Giornata nazionale contro il bodyshaming

**17 maggio** – Carta del Docente: sospensione temporanea di tutti i servizi prevista per domenica 17 maggio

**17 maggio** – 17 maggio giornata internazionale contro l’omofobia la bifobia e la transfobia,

**18 maggio** – Giornata Internazionale dei Musei

**21 maggio** – Sessione suppletiva prove INVALSI I grado fino al 5 giugno

**21 maggio** – Prove INVALSI III secondaria di I grado, sessione suppletiva: **dal 21 maggio 2026 al 5 giugno 2026.**

**21 maggio** – Prove INVALSI V secondaria di secondo grado, sessione suppletiva: **dal 21 maggio 2026 al 5 giugno 2026.**

**21 maggio** – Termine ultimo comunicazione al SIDI delle domande di mobilità personale ATA

**22 maggio** – Accredito stipendio di maggio

**22 maggio** – Intelligenza artificiale e turismo, proroga per il Premio Pandolfo Roscioli: le scuole possono inviare i progetti fino al 22 maggio 2026

**22 maggio** – Incarichi di presidenza 2026/27, domande dal 29 aprile al 22 maggio: le regole per le conferme. DIRETTIVA

**22 maggio** – Elezioni amministrative 2026, ecco l’elenco dei Comuni: voto il 24-25 maggio e scuole sedi di seggio da venerdì 22

**22 maggio** – Giornata della biodiversità

**23 maggio** – Giornata della Legalità

**25 maggio** – Termine ultimo per la revoca della domanda di mobilità docenti IRC

**25 maggio** – Insegnamento Religione cattolica: si sceglie al momento dell’iscrizione. Attività alternative selezionabili dal 25 maggio al 30 giugno

**25 maggio** – IA e scuola primaria, dall’Autorità garante un libro-gioco per educare ai rischi e alle opportunità. Domande dal 18 marzo al 25 maggio

**29 maggio** – Mobilità docenti 2026, con quale ordine avverranno i trasferimenti e i passaggi: esito atteso per il 29 maggio

**29 maggio** – Offerta formativa Veneto 2026/2027: stanziati 350.000 euro per scuole statali e paritarie, invio progetti entro il 29 maggio

**29 maggio** – Sicurezza stradale, concorso per le scuole superiori “Un Reel per la vita”: elaborati entro il 29 maggio

**29 maggio** – Scuola estiva di Astronomia 2026 a Matera: iscrizioni entro il 29 maggio per la XV edizione di “A scuola di Stelle”

**30 maggio** – Conto consuntivo 2025, proroga dei termini anche in Sicilia: nuove scadenze fino al 30 maggio

**31 maggio** – Nuove Indicazioni Licei: parte la consultazione di associazioni, genitori, studenti, organizzazioni sindacali. Per le scuole Questionario dal 23 aprile al 31 maggio. NOTA con QUESTIONARIO

**31 maggio** – Edilizia scolastica, prorogati i termini per interventi di ripristino agibilità e adeguamento antisismico: nuove scadenze fissate a maggio e giugno. DECRETI in Gazzetta Ufficiale

**31 maggio** – Supplenze 2026/27: conferma posto sostegno su richiesta della famiglia. Ecco la nota del Ministero con tutte le date

**31 maggio** – Giornata mondiale per la lotta al fumo

#### **Altre scadenze**

##### **Documento per le Commissioni Esami di Stato (DPR 323/98, art. 5, c. 2)**

Entro il 15 maggio, viene definito il Documento del Consiglio destinato alla Commissione preposta all’Esame di Stato; esso contiene le relazioni dei Consigli di Classe e dei singoli docenti sulle classi quinte, relazioni che mettono in luce i metodi didattici adottati, i programmi svolti ed i risultati conseguiti. Il documento deve essere pubblico e quindi visionabile da chiunque sul sito Internet della scuola, affisso all’albo dell’istituto e consegnato in copia a ciascun candidato.

##### **Esami di Stato. Documentazione crediti formativi (DPR 323/98, art. 12)**

Il credito formativo consiste in ogni qualificata esperienza, debitamente documentata, dalla quale derivino competenze coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l’esame di Stato; la coerenza, che può essere individuata nell’omogeneità con i contenuti tematici del corso, nel loro approfondimento, nel loro ampliamento, nella loro concreta attuazione, è accertata per i candidati interni e per i candidati esterni, rispettivamente, dai consigli di classe e dalle commissioni d’esame. La documentazione relativa ai crediti formativi deve pervenire all’istituto sede di esame entro il 15 maggio

##### **Conto consuntivo in difformità parere Revisori (DI 44/01, art. 18, cc. 6 e 7).**

Il conto consuntivo approvato dal Consiglio di istituto in difformità dal parere espresso dal Collegio dei revisori dei conti è trasmesso, entro il 15 maggio, all’Ufficio scolastico regionale, corredato di tutti gli allegati, del programma annuale, con relative variazioni e delibere, nonché di una dettagliata e motivata relazione, ai fini dell’adozione dei provvedimenti di competenza. Nel caso in cui il Consiglio di istituto non deliberi sul conto consuntivo entro 45 giorni dalla sua presentazione, il dirigente ne dà comunicazione al Collegio dei revisori dei conti e al dirigente dell’Ufficio scolastico regionale, che nomina un commissario ad acta per il relativo adempimento. Le norme generali sul conto consuntivo sono riportate tra gli impegni del mese di marzo

#### **Test INVALSI**

Nel mese di maggio si svolgono le prove predisposte dal Servizio Nazionale di Valutazione. Come previsto dall’art. 51, c. 2, della Legge 35/2012, di conversione del D.L. 5/2012, “le istituzioni scolastiche partecipano, come attività ordinaria d’istituto, alle rilevazioni nazionali degli

apprendimenti degli studenti, di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 7 settembre 2007, n. 147, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 ottobre 2007, n. 176.”

### **Prove strutturate Istruzione e Formazione Professionale (OM 90/01, art. 27)**

L'Ordinanza citata (Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore) stabilisce che gli Esami di qualifica professionale si svolgono nel mese di giugno (vedi). L'art. 27 dell'Ordinanza dispone che “Nel periodo precedente il termine delle lezioni, i docenti, sulla base delle scelte operate in precedenza dal Consiglio di classe, sottopongono gli alunni a una serie di prove strutturate o semi strutturate al fine di verificare il conseguimento degli obiettivi cognitivi e formativi individuati nelle diverse discipline”.

### **Esami di Stato. Esami preliminari candidati esterni (OM annuale Esami di Stato)**

L'esame preliminare è sostenuto nel mese di maggio e, comunque, non oltre il termine delle lezioni, davanti al consiglio della classe collegata alla commissione alla quale il candidato esterno è stato assegnato

### **Iscrizioni Percorsi di istruzione per gli adulti (CM annuale iscrizioni)**

In attesa della attuazione del DPR 263/12, Regolamento recante “Norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali”, il termine per l'iscrizione resta fissato, di norma, al 31 maggio (e comunque non oltre il 15 ottobre).

### **Adozione dei libri di testo (Nota MIUR annuale)**

Nella seconda decade di maggio, il Collegio dei docenti di tutti gli ordini e gradi di scuola delibera l'adozione dei testi scolastici. Il termine ultimo per l'invio dei dati delle adozioni dei libri di testo è fissato entro la seconda decade di maggio.

### **Sicurezza: 2a prova evacuazione**

Nell'ambito del Documento di valutazione dei rischi, le prove di evacuazione dell'edificio scolastico vanno effettuate almeno due volte durante l'anno scolastico.

- scadenze

[Scadenze mese maggio 2026: mobilità, prove INVALSI, esami di Maturità, graduatorie d'istituto, elenchi regionali](#)

## **455/26 Calendario scolastico 2026/27, quando inizia la scuola a settembre: le date per Regione [AGGIORNATO]**

di redazione

Mentre l'anno scolastico in corso volge quasi al termine, le Regioni pubblicano le delibere relative ai calendari per il 2026/2027. Restano ferme, per tutte le scuole, le festività nazionali previste dalla normativa. Per il prossimo anno scolastico le festività riconosciute a livello nazionale sono:

tutte le domeniche;

- 1° novembre (Ognissanti);
- 8 dicembre (Immacolata Concezione);
- 25 e 26 dicembre (Natale e Santo Stefano);
- 1° gennaio (Capodanno);
- 6 gennaio (Epifania);
- Pasqua e Lunedì dell'Angelo;

- 25 aprile (Festa della Liberazione);
- 1° maggio (Festa del Lavoro);
- 2 giugno (Festa della Repubblica);
- Santo Patrono;
- 4 ottobre (San Francesco d'Assisi), riconosciuto da quest'anno come festa nazionale.

Alle sospensioni stabilite nei calendari regionali si aggiungono inoltre quelle eventualmente deliberate dal Collegio dei docenti, nel rispetto del numero minimo di giorni di lezione previsto per ciascun anno scolastico dalla normativa vigente.

### Le prime date di inizio lezioni

Tra i calendari già pubblicati:

- **Friuli-Venezia Giulia**: 14 settembre;
- **Calabria**: inizio lezioni il 15 settembre;
- **Lazio**: inizio delle lezioni il 15 settembre 2026;
- **Lombardia**: inizio lezioni il 14 settembre;
- **Molise**: inizio lezioni il 14 settembre;
- **Puglia**: inizio lezioni il 17 settembre;
- **Provincia Autonoma di Bolzano**: inizio delle lezioni il 7 settembre 2026;
- **Sardegna**: lezioni al via il 16 settembre;
- **Sicilia**: inizio lezioni il 15 settembre;
- **Toscana**: inizio lezioni il 15 settembre;
- **Trento**: inizio lezioni 10 settembre;
- **Umbria**: lezioni al via il 14 settembre;
- **Veneto**: lezioni al via il 10 settembre;
- **Valle d'Aosta**: 10 settembre.

Nelle prossime settimane sono attese le delibere delle altre Regioni, che definiranno nel dettaglio l'avvio e la conclusione delle lezioni per l'anno scolastico 2026/27.

[Calendario scolastico 2026/27, quando inizia la scuola a settembre: le date per regione \[AGGIORNATO\] - Orizzonte Scuola Notizie](#)  
[Calendario scolastico 2026/27, quando inizia la scuola a settembre: le date per regione \[AGGIORNATO\] - Orizzonte Scuola Notizie](#)

### 456/26 Maturità 2026 e Formazione scuola-lavoro: le FAQ del Ministero su candidati esterni, deroghe e calcolo delle ore per l'ammissione

di *Giuseppina Bonadies*

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha pubblicato un documento per chiarire i principali dubbi sugli Esami di Stato del secondo ciclo previsti per l'anno scolastico 2025/2026. Le indicazioni si focalizzano sulla **Formazione scuola-lavoro (FSL)**, illustrando nel dettaglio i **requisiti di ammissione** previsti per le varie categorie di studenti e richiamando puntualmente la normativa in vigore.

#### Le domande dei candidati esterni

Se un **candidato esterno** presenta la richiesta di partecipazione all'esame senza allegare i documenti sui percorsi formativi precedenti, la **domanda viene accettata** in applicazione del principio del favor participationis. L'ammissione definitiva alla prova resta subordinata alla **consegna della documentazione entro il 30 marzo** dell'anno in cui si sostiene l'esame, come previsto **dall'articolo 6, comma 6, del d.m. 12 novembre 2024, n. 226**, e al successivo parere positivo del consiglio di classe ai sensi dell'**articolo 7** dello stesso decreto.

### **Le assenze per gravi motivi personali**

In presenza di **condizioni personali eccezionali e documentate**, il consiglio di classe possiede la facoltà di autorizzare l'ammissione all'esame anche senza il completamento del monte ore previsto dal citato **D.M. n. 226/2024**. Questa deroga riguarda chi è **degente in luoghi di cura, detenuto** o comunque impossibilitato a lasciare il proprio domicilio per un lungo periodo. In questi casi specifici, i docenti potranno valorizzare le **attività formative svolte parzialmente** dal candidato durante le annualità precedenti.

### **Cosa si intende per contesto lavorativo non formale**

La normativa ministeriale riconosce le esperienze maturate in un **contesto lavorativo non formale**. Il Ministero richiama la definizione contenuta nel **d. lgs. 16 gennaio 2013, n. 13 (articolo 2, comma 1, lettera c)**, che lo definisce come un apprendimento caratterizzato da una **scelta intenzionale della persona**. Tra gli esempi validi figurano le attività in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del **volontariato, del servizio civile nazionale**, del privato sociale e nelle imprese.

### **Le caratteristiche delle mansioni valide**

Le esperienze assimilabili alla Formazione scuola-lavoro, così come disciplinate dall'**articolo 2, comma 2, del D.M. n. 226/2024**, servono a sviluppare **competenze trasversali e tecnico-professionali**.

Per questo motivo, le mansioni assegnate ai ragazzi **non possono avere carattere esclusivamente esecutivo**. È richiesto lo svolgimento, almeno parziale, di **mansioni di concetto**, intese come attività intellettuale svolta con un certo grado di **autonomia, iniziativa e personale responsabilità**.

### **Le ore richieste dopo gli esami di idoneità**

Gli studenti che arrivano all'ultimo anno superando gli **esami di idoneità**, in base all'**articolo 2, comma 3, del D.M. n. 226/2024**, non sono tenuti allo svolgimento integrale delle attività assimilabili. Per loro l'obbligo orario corrisponde ad **almeno un terzo del monte ore complessivo** di PCTO previsto per l'indirizzo di studi in cui risultano iscritti. Ai fini della quantificazione, risulta possibile **conteggiare eventuali PCTO degli anni passati** o attività svolte nell'ambito dei moduli di orientamento.

### **I percorsi di istruzione per gli adulti**

Nei percorsi di istruzione per gli adulti, disciplinati dal **DPR n. 263/2012**, lo svolgimento della FSL **non rappresenta un requisito di ammissione** all'esame di maturità. L'obbligatorietà introdotta dalla **legge 107/2015 (art. 1, comma 33)** si riferisce infatti esclusivamente agli ordinamenti dei **DD.PP.RR. nn. 87, 88 e 89 del 2010**. Nei percorsi per gli adulti, le attività di FSL rappresentano una **opportunità formativa rimessa all'autonomia delle istituzioni scolastiche**, data la specificità dell'utenza contraddistinta da bisogni formativi differenziati.

### **I requisiti per l'abbreviazione per merito**

Gli alunni che ottengono l'**abbreviazione per merito**, ai sensi dell'**art. 13, comma 4, del d. lgs. 13 aprile 2017, n. 62**, affrontano l'esame senza frequentare il quinto anno. Il loro parametro orario di riferimento corrisponde ai **due terzi del monte ore standard** previsto dal percorso di studi frequentato. Per la validità del percorso del candidato, le attività complessivamente svolte devono corrispondere ad **almeno i tre quarti di tale monte ore ridotto**.

- **Le faq**

**[Maturità 2026 e Formazione scuola-lavoro: le faq del Ministero su candidati esterni, deroghe e calcolo delle ore per l'ammissione - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

## **457/26 Maturità 2025/2026, nota Ministero su Plico Telematico: requisiti postazioni, nomina referenti entro il 6 giugno e prove speciali**

di *Giuseppina Bonadies*

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito, con la nota prot. n. 2902 del 29 aprile 2026, ha fornito le istruzioni operative per l'invio delle tracce delle prove scritte della Maturità 2025/2026 attraverso il Plico Telematico.

### **La nomina dei referenti di sede**

Le istituzioni scolastiche devono individuare e comunicare tramite SIDI i referenti per ogni sede d'esame. La nomina deve essere effettuata improrogabilmente entro il **6 giugno 2026**. Il **dirigente scolastico** per le scuole statali, o il **coordinatore** per le paritarie, individua il referente tra il **docente o personale ATA**. I requisiti fondamentali per la nomina prevedono:

- avere un contratto a tempo indeterminato o determinato di durata annuale;
- non aver presentato istanza come presidente o commissario esterno in altra scuola;
- possedere **competenze informatiche di base**.

L'accesso alla piattaforma è consentito esclusivamente con identità digitali (SPID, CIE, CNS, eIDAS). Il personale delle scuole statali deve essere munito di una **casella di posta istituzionale** (@istruzione.it o @scuola.istruzione.it). Prima della nomina formale, i referenti devono aver **già attivato la propria utenza** accedendo all'Area Riservata del Ministero. In caso di problemi di profilatura, il personale può rivolgersi al Referente della Sicurezza del proprio ambito territoriale. Le operazioni di abilitazione al profilo di referente, a cura di dirigenti scolastici o referenti della sicurezza degli Uffici Territoriali, prendono il via dal **6 maggio 2026**.

### **Postazione di lavoro e requisiti tecnici**

Ogni sede di esame deve garantire almeno una postazione con accesso come **amministratore locale**. Il personal computer deve rispettare precisi requisiti minimi:

- sistema operativo Windows 7 o superiore;
- Word 2010 o versioni successive;
- Acrobat Reader 9 o versioni successive.

A questo deve essere collegata una **stampante laser** in grado di stampare almeno 8 pagine al minuto in formato A4, con risoluzione in bianco e nero di almeno 300 DPI. La nota ministeriale avverte che sistemi come Windows Defender Antivirus o Microsoft Defender Smart Screen potrebbero bloccare lo scarico del programma. Per la risoluzione di questi problemi è necessario consultare le apposite guide nell'area SIDI.

### **Tempistiche per il download e decriptazione**

Il referente nominato deve accedere alla funzione SIDI per scaricare il software contenente le prove criptate dall'**11 giugno fino alle ore 12:00 del 16 giugno 2026**. La procedura fornisce un **Codice Utente e una Password**, che sono uguali per tutti i referenti della stessa istituzione scolastica. Per visualizzare i testi è necessaria la **Chiave Ministero**, che viene comunicata alle **ore 8:30 del giorno della prova scritta**. Una tempistica differente è prevista per gli **istituti professionali del vigente ordinamento**. In questo caso, il Plico contiene la parte ministeriale della seconda prova, il cui tasto di apertura sarà visibile solo per le commissioni interessate. La diffusione della Chiave Ministero per questa specifica prova avviene alle **8:30 del giorno precedente** la prima prova scritta.

### **Prove in formato speciale e sezioni carcerarie**

Le scuole devono richiedere le prove per i candidati con **disabilità visive** tramite SIDI, nel periodo compreso tra il **6 maggio e il 6 giugno 2026**. Il referente salverà i file su supporto magnetico per l'utilizzo sulle postazioni dotate di sintetizzatori vocali. Il Ministero precisa che la **seconda prova**

**dei professionali** del vigente ordinamento non può essere richiesta con questa funzione, in quanto predisposta dalla singola commissione. Le uniche prove consegnate materialmente in formato cartaceo sono le **prove in formato BRAILLE**, da ritirare presso l'Amministrazione Centrale. Per i candidati ricoverati in **sezioni ospedaliere** o presenti nelle **case di reclusione**, le prove si svolgono utilizzando regolarmente il Plico telematico. La richiesta di un Plico cartaceo all'U.S.R. è ammessa solo in casi eccezionali e debitamente documentati.

### **Supporto degli Uffici Scolastici e assistenza tecnica**

Qualche giorno prima degli esami, agli **Uffici Scolastici Regionali (USR)** saranno consegnate le prove criptate tramite il Plico Regionale, per coprire il fabbisogno delle scuole. Gli USR metteranno a disposizione **nuclei tecnici di supporto** dedicati a dirigenti e referenti. Il documento ministeriale invita inoltre gli USR a porre particolare attenzione alla verifica e integrazione dei dati anagrafici delle **scuole non statali** all'interno dell'anagrafe SIDI. In caso di difficoltà tecniche durante le fasi di scarico e gestione del Plico, le scuole possono contattare il **Service desk al numero verde 800 903 080**, oltre a consultare il materiale di supporto disponibile sul portale SIDI.

- [La nota](#)

[\*\*Maturità 2025/2026, nota Ministero su Plico Telematico: requisiti postazioni, nomina referenti entro il 6 giugno e prove speciali - Orizzonte Scuola Notizie\*\*](#)

## **458/26 E-Portfolio e Curriculum dello Studente: la chiave per affrontare la Maturità 2026 (e perché devi completarlo subito)**

di *Antonio Fundarò*

C'è un errore molto diffuso tra gli studenti dell'ultimo anno: pensare che l'e-Portfolio su Unica e il Curriculum dello Studente siano una formalità burocratica, qualcosa da compilare velocemente a fine anno, magari copiando e incollando qualche esperienza. In realtà, per la Maturità 2026, questa visione è completamente superata. Il sistema dell'esame di Stato è cambiato profondamente. Non si tratta più soltanto di dimostrare conoscenze disciplinari, ma di raccontare e argomentare un percorso: quello che hai fatto, ciò che hai imparato e, soprattutto, chi sei diventato. In questo nuovo impianto, l'e-Portfolio e il Curriculum dello Studente non sono accessori: sono il punto di partenza del colloquio orale. La piattaforma Unica, come chiarito nella guida ufficiale, è stata progettata proprio per raccogliere "tutti i servizi e le informazioni utili inerenti al mondo della scuola" e per accompagnare lo studente nella costruzione del proprio percorso formativo e orientativo. All'interno di questo ecosistema, l'e-Portfolio rappresenta lo spazio in cui confluiscono esperienze scolastiche, attività extrascolastiche, certificazioni e competenze. E qui entra in gioco una responsabilità fondamentale: quella di documentare in modo completo e corretto il proprio percorso. Non è la scuola a farlo per te. Sei tu a dover caricare le tue esperienze, i tuoi premi, le certificazioni, il curriculum. E devi farlo bene, perché da lì inizierà il tuo orale. La riforma dell'esame di maturità per l'anno scolastico 2025/2026, disciplinata dall'ordinanza ministeriale 54 del 26 marzo 2026, introduce, infatti, un'impostazione che mette al centro la persona dello studente, il suo sviluppo e la sua capacità di riflettere criticamente sul proprio percorso. Questo significa una cosa molto semplice ma decisiva: se il tuo e-Portfolio è incompleto, confuso o superficiale, addirittura ricolmo di notizie non verificabili e peggio non rispondenti alla realtà, partirai svantaggiato. Se invece è curato, coerente e ricco, avrai già costruito metà del tuo colloquio.

### **Unica ed e-Portfolio: lo spazio dove costruisci il tuo percorso**

L'e-Portfolio non è un archivio passivo. È uno strumento attivo di orientamento. Serve a raccontare la tua crescita nel tempo, a mettere insieme scuola ed extrascuola, teoria e pratica, risultati e competenze. Come spiegato nella guida ufficiale, l'e-Portfolio "ti accompagna durante il percorso

scolastico per aiutarti a fare scelte consapevoli” e offre “una visione completa delle esperienze formative svolte in ambito scolastico ed extrascolastico e delle certificazioni conseguite”.

Le sue sezioni principali sono:

- percorso di studi
- sviluppo delle competenze
- capolavoro
- autovalutazione
- documenti

Ma la parte più importante, soprattutto in vista della maturità, è quella che riguarda le **esperienze e le certificazioni**, perché da queste nasce il Curriculum dello Studente. Non basta che un'esperienza sia stata fatta: deve essere inserita, descritta, documentata e resa leggibile.

### **Caricare tutte le esperienze: non lasciare nulla fuori**

Uno degli errori più gravi è selezionare solo alcune attività “importanti” e tralasciare il resto. In realtà, tutto ciò che contribuisce alla tua formazione può e deve essere inserito. La guida Unica è molto chiara: puoi aggiungere attività extrascolastiche indicando tipo di attività, titolo, ente organizzatore, luogo, date e descrizione. Questo significa che non basta scrivere “ho fatto volontariato” o “ho partecipato a un progetto”: bisogna specificare tutto.

Ogni esperienza deve essere:

- **contestualizzata** (dove, quando, con chi)
- **descritta** (cosa hai fatto concretamente)
- **interpretata** (cosa hai imparato)

E soprattutto: deve essere verificabile. Per questo è fondamentale inserire dati precisi.

### **Premi e riconoscimenti: attenzione alla documentazione**

Un punto spesso sottovalutato riguarda i premi personali. Non basta dichiarare di aver ricevuto un riconoscimento: bisogna dimostrarlo. Nel tuo e-Portfolio devi caricare i premi e i riferimenti delle certificazioni in modo che sia chiaro:

- che sei tu il destinatario
- quale ente ha assegnato il premio
- quando è stato ottenuto
- in quale contesto

Questo è essenziale anche perché esiste una sezione specifica dedicata all’“albo delle eccellenze”, che raccoglie premi e riconoscimenti ottenuti dagli studenti. Un premio senza documentazione è, di fatto, inutile. Un premio ben documentato, invece, può diventare un ottimo punto di partenza per il colloquio. Consegna, successivamente, fotocopia dello stesso al tuo fascicolo personale trasmettendo il tutto alla scuola con lettera di inoltro chiaramente protocollata.

### **Il Curriculum dello Studente: il vero protagonista dell'orale**

Arriviamo al punto centrale. Il Curriculum dello Studente è il documento che riassume il tuo percorso e che viene allegato al diploma. Ma, soprattutto, è lo strumento da cui parte il colloquio orale. La guida Unica lo dice chiaramente: le attività e le certificazioni inserite confluiscono nel Curriculum e vengono considerate dalla commissione durante l'esame. Non solo: l'ordinanza ministeriale richiama il ruolo del curriculum nel quadro complessivo dell'esame, collegandolo alla valutazione e alla formazione dello studente. Questo cambia completamente il senso del colloquio. Non inizi più da una domanda casuale. Inizi da te.

### **Il nuovo colloquio orale: una prova diversa da come la immagini**

La maturità 2026 segna un cambiamento importante nella struttura dell'orale.

Il colloquio:

- non è più una sequenza di interrogazioni separate

- non è solo verifica di contenuti
- è un momento di sintesi multidisciplinare

Le quattro discipline individuate annualmente dal Ministero costituiscono il quadro di riferimento, ma il punto di partenza è il tuo percorso.

Il candidato è chiamato a fare una riflessione su:

- il proprio sviluppo come studente
- la propria crescita personale
- le esperienze significative

È, di fatto, una **auto-presentazione ragionata**, molto simile a un colloquio di lavoro.

### **Il riferimento normativo: Ordinanza ministeriale n. 54 del 26 marzo 2026**

Il riferimento principale è l'**Ordinanza ministeriale n. 54 del 26 marzo 2026**, relativa all'**Esame di maturità per l'anno scolastico 2025/2026**. In particolare, l'**articolo 22**, dedicato al colloquio, stabilisce che il colloquio è disciplinato dall'**articolo 17, comma 9, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62**, e ha la finalità di accertare il conseguimento del **profilo educativo, culturale e professionale dello studente**, cioè il PECUP. La norma precisa, inoltre, che la commissione tiene conto anche delle informazioni contenute nel **Curriculum della studentessa e dello studente**, previsto dall'**articolo 1, comma 30, della legge 13 luglio 2015, n. 107** che recita "Nell'ambito dell'esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado, nello svolgimento dei colloqui la commissione d'esame tiene conto del curriculum dello studente". Lo stesso articolo 22 chiarisce che il colloquio si svolge sulle **quattro discipline individuate dal D.M. 13/2026** e serve a verificare non solo i contenuti e i metodi delle singole discipline, ma anche la capacità dello studente di **utilizzare e raccordare le conoscenze, di argomentare in modo critico e personale** e il grado di **responsabilità e maturità raggiunto**. Ancora più importante, il comma 2 dell'articolo 22 stabilisce che il colloquio **inizia con una breve riflessione del candidato sul proprio percorso scolastico e personale**, anche alla luce delle informazioni contenute nel Curriculum dello Studente. Subito dopo, la commissione propone domande e approfondimenti sulle quattro discipline, valorizzando la dimensione pluridisciplinare e interdisciplinare. Per questo completare l'e-Portfolio non è un passaggio secondario: le attività extrascolastiche, le certificazioni e le esperienze inserite nella sezione "Sviluppo competenze" confluiscono nel Curriculum dello Studente, documento di cui la commissione tiene conto nella conduzione del colloquio e che viene allegato al diploma. La guida Unica ricorda inoltre che, nell'ultimo anno, tali attività devono essere inserite entro maggio, possibilmente, e, comunque, prima del consolidamento pre-esame da parte della segreteria.

### **Criteri di valutazione: cosa guarderà davvero la commissione**

La commissione non si limiterà a verificare se sai rispondere.

Valuterà:

- la capacità di collegare le conoscenze
- la qualità dell'argomentazione
- la maturità personale

E qui entra di nuovo in gioco il curriculum. Perché la "maturazione personale" non è un concetto astratto: è ciò che emerge da ciò che hai fatto e da come lo racconti.

### **Formazione scuola-lavoro: dal PCTO all'orientamento**

Un altro cambiamento importante riguarda i PCTO, ora ridenominati "formazione scuola-lavoro".

Non è solo un cambio di nome. È un cambio di prospettiva.

Queste attività:

- non sono più solo obbligatorie
- diventano strumenti di orientamento
- certificano competenze reali

L'ordinanza le include tra i requisiti per l'ammissione all'esame, sottolineando il loro ruolo centrale. E nell'e-Portfolio devono essere presenti e ben descritti.

### **Perché devi completare tutto entro maggio**

C'è un passaggio fondamentale che molti ignorano: dopo una certa data, non potrai più modificare il tuo curriculum. La guida Unica specifica che, nell'ultimo anno, le attività devono essere inserite entro il mese di maggio, perché dopo il consolidamento pre-esame non sarà più possibile intervenire.

Questo significa:

- niente aggiornamenti all'ultimo momento
- niente correzioni
- niente aggiunte

Se qualcosa manca, resterà fuori.

### **Errori da evitare assolutamente**

Ci sono alcuni errori tipici che possono compromettere il tuo lavoro:

- compilare tutto all'ultimo momento
- inserire descrizioni vaghe
- non allegare documenti
- dimenticare esperienze extrascolastiche
- non collegare le attività alle competenze

Questi errori non sono banali: incidono direttamente sulla qualità del tuo colloquio.

### **Il ruolo dell'autovalutazione: imparare a raccontarsi**

Un aspetto spesso trascurato è la capacità di riflettere su sé stessi.

L'e-Portfolio non serve solo a elencare esperienze, ma a comprenderle.

Devi essere in grado di spiegare:

- perché hai fatto una certa attività
- cosa ti ha insegnato
- come ti ha cambiato

Questa è la base della maturità personale.

### **Dove caricare le informazioni: la sezione giusta su Unica**

Tutto passa dalla piattaforma **Unica**, in particolare dalla sezione **E-Portfolio**. All'interno dell'E-Portfolio ci sono più aree, ma quella centrale per la Maturità è: **Sviluppo competenze e poi "Aggiungi attività o certificazione"**.

È qui che lo studente inserisce autonomamente:

- esperienze extrascolastiche
- certificazioni
- premi e riconoscimenti

La guida ufficiale chiarisce che proprio queste informazioni **confluiscono nel Curriculum dello Studente**, documento utilizzato dalla commissione durante il colloquio.

### **Cosa caricare: tutto ciò che racconta il tuo percorso**

Non si tratta di selezionare poche esperienze "belle", ma di costruire un quadro completo e coerente.

Devi caricare:

#### **Esperienze extrascolastiche**

- volontariato
- attività sportive
- attività artistiche o musicali
- lavori o esperienze professionali
- partecipazione a concorsi o progetti

## **Certificazioni**

- linguistiche (con livello QCER)
- informatiche
- altre certificazioni rilevanti

## **Premi e riconoscimenti**

- concorsi vinti o partecipazioni rilevanti
- inserimento nell'albo delle eccellenze
- attestati ufficiali

## **Curriculum**

- sintesi ordinata del tuo percorso
- coerente con quanto inserito nell'e-Portfolio

## **Come caricare: i dati devono essere completi e verificabili**

La piattaforma non richiede semplici descrizioni, ma **informazioni strutturate**.

Quando inserisci un'attività, devi compilare campi precisi:

- tipo di attività
- titolo
- ente organizzatore
- città
- data di inizio e fine
- descrizione dettagliata

La guida Unica specifica chiaramente che ogni attività deve essere descritta con questi elementi, proprio per renderla leggibile e valutabile. Questo significa che scrivere: "ho fatto volontariato" non ha alcun valore.

Devi invece scrivere:

- dove
- quando
- con quale ruolo
- cosa hai fatto concretamente tu per il premio (non basta far parte di una classe).

## **Premi e certificazioni: serve la prova**

Altro punto cruciale: **non basta dichiarare**.

Devi possedere i documenti (e consigliamo di consegnarli al proprio fascicolo personale, attraverso lettera di inoltro protocollata alla scuola) da cui si evinca chiaramente:

- il tuo nome
- l'ente che rilascia il premio o certificato
- la data
- il tipo di riconoscimento.

Questo è fondamentale perché la commissione utilizza il Curriculum per farsi un'idea concreta del candidato. Servono prove certe, vere, inconfutabili.

## **Attenzione alle competenze: non è un campo secondario**

Quando inserisci un'attività, la piattaforma ti chiede di associare delle **competenze**.

Non è un passaggio formale:

- serve a costruire il tuo profilo
- aiuta la commissione a leggere il tuo percorso
- sarà utile durante il colloquio.

Ad esempio:

- volontariato → competenze sociali e civiche

- sport → lavoro di squadra, resilienza
- certificazioni → competenze linguistiche o digitali

### **La scadenza è importante: dopo non puoi più modificare**

Questo è uno degli aspetti più importanti (e più ignorati).

La guida ufficiale specifica che:

- le attività vanno inserite **entro la fine delle attività didattiche**
- dopo il consolidamento pre-esame **non si può più intervenire.**

Tradotto:

- se dimentichi qualcosa → resta fuori
- se sbagli → non correggi
- se è incompleto → lo porti all'orale così

### **Collegamento con il decreto: perché tutto questo è obbligatorio**

Non è una scelta dello studente.

L'**Ordinanza ministeriale n. 54 del 26 marzo 2026** stabilisce che il colloquio:

- tiene conto del **Curriculum dello Studente**
- inizia con una riflessione sul percorso personale
- valuta anche la maturità e la capacità di argomentare

E l'**articolo 22** chiarisce che proprio da lì prende avvio il colloquio. Quindi, ciò che carichi nell'e-Portfolio diventa materiale d'esame.

### **In sintesi: cosa devi fare concretamente**

- entrare in **Unica, E-Portfolio, Sviluppo competenze**
- usare **“Aggiungi attività o certificazione”**
- inserire **tutte le esperienze**
- compilare **tutti i campi in modo preciso**
- caricare **documenti verificabili**
- collegare **le competenze**
- completare tutto **entro maggio, possibilmente.**

### **Dalla scuola al futuro: il vero obiettivo dell'esame**

La maturità 2026 ha una funzione chiaramente orientativa.

Serve ad aiutarti a scegliere tra:

- università
- AFAM
- ITS Academy
- mondo del lavoro

E il tuo curriculum è lo strumento che racconta questa direzione.

### **Il tuo e-Portfolio è il tuo biglietto da visita**

Arrivati a questo punto, il messaggio è chiaro. L'e-Portfolio e il Curriculum dello Studente non sono un obbligo formale. Sono il tuo biglietto da visita per l'esame di maturità e per il futuro. È da lì che inizierai a parlare. È da lì che la commissione inizierà a conoscerti. È da lì che costruirai il tuo colloquio. Se è vuoto o incompleto, dovrai improvvisare. Se è completo e ben fatto, avrai già una struttura solida. La maturità 2026 non valuta solo ciò che sai. Valuta chi sei diventato. E questo, oggi più che mai, lo racconta il tuo e-Portfolio. Completarlo bene non è un consiglio. È una necessità.

**[E-Portfolio e Curriculum dello Studente: la chiave per affrontare la Maturità 2026 \(e perché devi completarlo subito\) - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

## **459/26 Continuità sostegno 2026/27, due docenti sullo stesso alunno: chi ha diritto alla conferma?**

di Daniela Rinaldi

Il Decreto Scuola n. 127/2025 ha esteso anche agli anni scolastici 2026/2027 e 2027/2028 la conferma dei docenti a tempo determinato su posto di sostegno. In base a quanto delineato, la procedura segue delle tappe ben precise: entro il 31 maggio la famiglia dell'alunno con disabilità deve presentare richiesta; entro il 15 giugno, previa valutazione positiva nell'interesse dell'alunno, anche sentito il GLO, il docente interessato deve esprimere consenso alla riconferma, scelta ancora non vincolante. Entro il 26 giugno, se l'istruttoria è positiva, il dirigente comunica l'esito all'Ufficio scolastico tramite SIDI. L'insegnante esprime la propria volontà definitiva (e vincolante) al momento della presentazione dell'istanza POLIS per le supplenze, accettando la conferma (indicando tipologia di contratto) oppure rifiutandola. Una lettrice ci scrive: *“Sono una docente di scuola secondaria I grado, specializzata per ADMM. A settembre ho ricevuto un incarico da GPS I fascia, e ho ricevuto un incarico di 18 ore su due scuole diverse fino al 30 giugno. Nel mese di novembre una delle due cattedre ha avuto un implemento di ore, diventando di 18: è stato necessario convocare una collega, che mi affianca sullo stesso alunno. Lei non è ancora specializzata, ma ha avuto contratto fino al 30 giugno attraverso le GI. La mamma, conosciuta la possibilità della procedura, vuole presentare richiesta di conferma per entrambe. Sia io che la collega siamo interessate ad accettare. Cosa succede in questi casi? Entrambe riceveremo conferma o solo una? Grazie per il vostro chiarimento”*. Per rispondere alla collega dobbiamo fare riferimento al **DM n. 32 del 26 febbraio 2025**, arrecante *“Misure finalizzate a garantire la continuità dei docenti a tempo determinato su posto di sostegno per l'anno scolastico 2025/2026”*, estese dal **Decreto Scuola n. 127/2025 agli a.s. 2026/27 e 2027/28**.

Nello specifico, **l'art 3 comma 1 del DM 32** indica i destinatari della procedura, vale a dire i docenti:

- **specializzati sul sostegno sullo specifico grado**, individuati tramite qualsiasi procedura (GAE, GPS, graduatorie di istituto, scuole viciniori, interpello);
- **non specializzati inseriti in seconda fascia GPS**: solo se individuati a livello provinciale dallo scorrimento della stessa;
- **non specializzati non inseriti in seconda fascia GPS**: solo se individuati a livello provinciale tramite scorrimento incrociato di GAE e GPS di posto comune.

**Attenzione**, in base a quanto indicato dalla **lettera C del suddetto comma**, non possono accedere alla procedura di conferma i docenti privi della specializzazione che stiano svolgendo una supplenza fino al 31/08/2026 o fino al 30/06/2026 in quanto individuati dalle graduatorie di istituto o dalla procedura di interpello: *“Ai docenti privi del titolo di specializzazione per l'insegnamento agli alunni con disabilità che nell'anno scolastico 2024/2025 abbiano svolto servizio su posto di sostegno in quanto individuati sulla base della procedura di cui all'articolo 12, comma 9, dell'Ordinanza”*. La circostanza descritta dalla lettrice rientra proprio in questo caso: in base a quanto spiegato, l'altra docente non è specializzata ed è stata convocata da Graduatorie di Istituto. Per questo non può essere destinataria di conferma. Dopo che si sono verificate e accertate tutte le condizioni previste dalla normativa, la lettrice, quindi, se nel momento di compilazione delle 150 preferenze su POLIS indicherà la volontà ufficiale a partecipare alla procedura inserendo la possibilità di concorrere per cattedre complete, se rientrante nel primo turno di nomina, potrà avere la conferma sullo stesso posto.

- Continuità didattica sostegno 2026/27: come e quando il docente può accettare o rifiutare la conferma della supplenza
- Decreto 32 del 26 febbraio 2025
- Decreto Scuola n. 127/2025
- Ordinanza Ministeriale 16 maggio 2024, n. 88

**[Continuità sostegno 2026/27, due docenti sullo stesso alunno: chi ha diritto alla conferma? - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

## **460/26 Assistenza psicologica a scuola: al via il servizio AscoltaMI su Piattaforma Unica per gli studenti. Decreto ministeriale**

di *Giuseppina Bonadies*

Arriva un aiuto concreto per affrontare le fragilità che i ragazzi incontrano durante il loro percorso di crescita. In base a quanto stabilito dal decreto del Ministero dell'istruzione e del merito del 30 marzo 2026, prende il via in via sperimentale il servizio di assistenza psicologica per gli studenti. L'iniziativa poggia su uno stanziamento importante: 10 milioni di euro per l'anno 2025 e 18,5 milioni all'anno a partire dal 2026.

### **A chi si rivolge e come presentare la domanda**

L'iniziativa si concentra su una fascia d'età particolarmente delicata. I beneficiari sono gli alunni iscritti all'ultimo anno della **scuola secondaria di primo grado** e quelli che frequentano il primo biennio della **scuola secondaria di secondo grado**. Tutto il processo di richiesta è digitale e passa attraverso l'applicativo **AscoltaMI**, integrato all'interno della Piattaforma Unica ministeriale. Per attivare il percorso, i genitori o chi detiene la responsabilità genitoriale devono accedere al sistema tramite identità digitale. Durante questa fase, è obbligatorio esprimere il **consenso informato** di entrambi i genitori e selezionare il professionista desiderato da un apposito elenco. Le scuole giocano una partita essenziale in questo meccanismo. All'inizio dell'anno scolastico, gli istituti informano le famiglie dell'opportunità e offrono supporto pratico per compilare la richiesta. In aggiunta, i docenti, il dirigente scolastico o i servizi sociali del territorio possono segnalare preventivamente situazioni di disagio, suggerendo l'adesione al programma.

### **Come funziona il voucher e quanto durano le sedute**

Una volta completato l'iter online, il sistema genera un **voucher individuale** del valore di 250 euro. Questa cifra garantisce allo studente un ciclo di cinque colloqui, che avvengono esclusivamente a distanza tramite strumenti telematici. Il calendario degli appuntamenti segue una struttura ben definita dal dicastero di Viale Trastevere:

- il primo colloquio ha una durata di settanta minuti, tempo utile per concordare l'organizzazione generale;
- i restanti quattro appuntamenti durano sessanta minuti ciascuno.

Il decreto garantisce inoltre una certa flessibilità. Se durante il primo incontro il ragazzo o l'esperto si rendono conto che mancano le condizioni per proseguire, è possibile interrompere subito la consulenza. In questo scenario, lo studente può richiedere un nuovo buono e scegliere un diverso psicologo, sempre nei limiti delle risorse ancora disponibili per l'ambito regionale nell'anno in corso.

### **Chi sono gli psicologi a disposizione degli studenti**

I professionisti abilitati a fornire il servizio vengono selezionati e costantemente aggiornati dal **Consiglio nazionale dell'ordine degli psicologi**. Per potersi iscrivere alla piattaforma, gli esperti devono soddisfare due requisiti precisi:

- essere iscritti al proprio albo professionale da almeno tre anni;
- vantare un'esperienza pregressa di almeno tre anni in ambito scolastico o in progetti dedicati all'età evolutiva.

Per evitare qualsiasi conflitto di interessi, le regole vietano allo psicologo di seguire ragazzi che frequentano un istituto scolastico in cui lui stesso lavora o ha lavorato in passato con il ruolo di docente.

### **La gestione delle situazioni di particolare fragilità**

Il professionista offre uno spazio sicuro di ascolto e consulenza per promuovere il benessere emotivo. Tuttavia, potrebbero emergere difficoltà più profonde. Se durante il ciclo di sedute lo psicologo individua un **disagio conclamato** che necessita di interventi terapeutici strutturati, si attiva una rete di protezione territoriale. In questi casi, previo ulteriore consenso informato, l'esperto condivide la situazione con la famiglia e con l'istituzione scolastica. Questo passaggio serve ad agevolare

l'eventuale presa in carico dell'alunno da parte dei servizi socio-sanitari e assistenziali della zona, assicurando un'assistenza continuativa e mirata.

### **I criteri per la divisione dei fondi regionali**

Le risorse finanziarie vengono distribuite dal Ministero ai vari Uffici Scolastici Regionali utilizzando criteri proporzionali, pensati per indirizzare i fondi dove c'è maggiore urgenza. Gli indicatori utilizzati, e il loro rispettivo peso percentuale, si basano sulle seguenti voci:

- popolazione scolastica regionale, che incide per il 70%;
  - media triennale degli studenti con **background socio-economico-culturale sfavorevole**, calcolata al 10%;
  - alunni in condizione di **fragilità negli apprendimenti**, con un peso del 10%;
  - incidenza degli **abbandoni scolastici**, valutata per il restante 10%.
- **Il decreto**

[Assistenza psicologica a scuola: al via il servizio AscoltaMI su Piattaforma Unica per gli studenti. Decreto ministeriale - Orizzonte Scuola Notizie](#)

### **461/26 Orientamento scolastico, docenti orientatori e futuro dei giovani: la svolta sistemica della scuola italiana**

di *Antonio Fundarò*

Nel dibattito educativo contemporaneo, l'orientamento ha progressivamente assunto il ruolo di categoria fondante del processo formativo, superando definitivamente la sua tradizionale collocazione periferica. Non si tratta più di un intervento episodico o di una funzione residuale, ma di un dispositivo pedagogico strutturale, capace di attraversare trasversalmente tutte le dimensioni della scuola. In una società caratterizzata da incertezza, pluralità di percorsi e continua ridefinizione delle identità professionali, la scuola è chiamata a rispondere non soltanto al bisogno di conoscenza, ma soprattutto al bisogno di senso. Come sottolineava John Dewey, l'educazione non è preparazione alla vita, ma è la vita stessa: in questa prospettiva, orientare significa accompagnare lo studente nella costruzione del proprio progetto esistenziale. Analogamente, Jerome Bruner evidenziava come il compito della scuola sia quello di fornire strumenti per "andare oltre l'informazione data", sviluppando capacità interpretative e decisionali. L'orientamento si configura quindi come processo continuo di costruzione dell'identità, che integra dimensione cognitiva, emotiva e sociale, e che trova nella scuola il suo ambiente privilegiato di sviluppo.

### **Perché l'orientamento è oggi imprescindibile**

La centralità dell'orientamento emerge con forza se si considera la trasformazione del mercato del lavoro e dei percorsi di vita. I giovani non si trovano più di fronte a traiettorie lineari, ma a scenari complessi, in cui la capacità di scegliere e di ri-orientarsi diventa competenza chiave. La scuola, in questo contesto, non può limitarsi a trasmettere contenuti, ma deve formare soggetti capaci di affrontare l'incertezza. È proprio in questa prospettiva che il Dirigente scolastico dell'Istituto Tecnico "Carlo Alberto Dalla Chiesa" di Partinico (PA), prof. Angelo Nasca, sottolinea come «l'orientamento rappresenta oggi uno strumento fondamentale per accompagnare i nostri studenti verso scelte consapevoli e responsabili, perché non si tratta più soltanto di scegliere un percorso, ma di costruire la capacità di scegliere nel tempo». Questa affermazione coglie il cuore del problema: l'orientamento non è un momento, ma una competenza permanente. Esso contribuisce a ridurre la dispersione scolastica, a migliorare la qualità delle scelte universitarie e a favorire un inserimento più consapevole nel mondo del lavoro.

### **Dall'orientamento informativo all'orientamento trasformativo**

Per lungo tempo, l'orientamento è stato inteso come semplice trasmissione di informazioni. Oggi, invece, si parla sempre più di orientamento trasformativo, un processo che modifica il modo in cui lo

studente percepisce sé stesso e il proprio futuro. Questa trasformazione implica un cambiamento metodologico: dall'ascolto passivo alla partecipazione attiva, dalla lezione frontale al laboratorio, dalla teoria all'esperienza. L'orientamento diventa così uno spazio di riflessione e di azione, in cui lo studente è protagonista. In questo senso, risulta illuminante il pensiero di Lev Vygotskij, secondo cui l'apprendimento è un processo sociale e mediato. Orientare significa quindi creare contesti in cui lo studente possa confrontarsi, sperimentare e costruire significati condivisi.

### **Il ruolo strategico della Formazione Scuola-Lavoro (FSL)**

I percorsi di **Formazione Scuola-Lavoro (FSL)** si inseriscono pienamente in questa visione, rappresentando uno degli strumenti più efficaci per connettere apprendimento e realtà. Essi permettono agli studenti di entrare in contatto con contesti professionali concreti, favorendo lo sviluppo di competenze trasversali e la comprensione delle dinamiche lavorative. Tuttavia, la loro efficacia dipende dalla qualità della progettazione e dalla capacità di integrarli in un percorso orientativo coerente. Non basta "fare esperienza": è necessario riflettere sull'esperienza, interpretarla, trasformarla in apprendimento.

### **I docenti orientatori: una svolta culturale**

L'introduzione dei docenti orientatori rappresenta uno dei passaggi più significativi nella recente evoluzione della scuola italiana. Non si tratta semplicemente di una nuova figura professionale, ma di un cambiamento culturale profondo. Il docente orientatore è un mediatore, un facilitatore, un accompagnatore. Il suo ruolo non è quello di fornire risposte, ma di aiutare gli studenti a porsi le domande giuste. In questo senso, egli incarna una nuova idea di docente, più vicina al tutor che al trasmettitore di contenuti. Questa trasformazione trova piena espressione nell'esperienza dell'Istituto Tecnico "C. A. Dalla Chiesa" di Partinico (PA), dove la professoressa Valeria Mangiapane, orientatore d'istituto, ha coordinato un sistema integrato di interventi. Come ella stessa afferma, «l'orientamento non è un'attività aggiuntiva, ma una chiave di lettura dell'intero percorso scolastico: significa aiutare ogni studente a riconoscere il proprio valore e a trasformarlo in progetto». Questa visione restituisce all'orientamento una dimensione profondamente educativa, che va oltre la semplice preparazione al lavoro.

### **Il caso del "Dalla Chiesa" di Partinico: un laboratorio di buone pratiche**

L'esperienza del "Carlo Alberto Dalla Chiesa" di Partinico rappresenta un modello concreto di orientamento integrato. Il progetto "Welcome Week Plus", realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Palermo, ha offerto agli studenti, grazie anche ad un corpo docente attento e di spessore, un'occasione significativa di confronto con il mondo del lavoro. Il seminario laboratoriale condotto dai dottori Corrado Tiralongo e Rosita Bono, esperti dello Staff Placement UNIPA, ha affrontato temi centrali come la ricerca attiva del lavoro, il curriculum vitae e il colloquio di selezione. La dott.ssa Rosita Bono ha sottolineato come «il curriculum vitae non è un semplice documento, ma uno strumento narrativo attraverso cui lo studente impara a raccontare sé stesso in modo consapevole e strategico». In un altro passaggio, ha evidenziato che «il colloquio di lavoro rappresenta un momento di incontro tra identità e opportunità, in cui la capacità di comunicare il proprio valore diventa determinante». Queste affermazioni evidenziano come l'orientamento non sia soltanto tecnica, ma anche costruzione di identità.

### **Metodologie attive e protagonismo degli studenti**

Uno degli elementi più significativi dell'esperienza è stato l'approccio metodologico. Le attività laboratoriali, le simulazioni e il confronto diretto hanno favorito il coinvolgimento attivo degli studenti, rendendo l'apprendimento più significativo. In questo contesto, il ruolo dei docenti orientatori e dei tutor è stato fondamentale per accompagnare gli studenti nel processo di riflessione. L'orientamento si è configurato come un percorso condiviso, in cui studenti e docenti costruiscono insieme significati.

## **La leadership educativa e il ruolo del dirigente**

La riuscita di un sistema di orientamento efficace dipende in larga misura dalla leadership scolastica. Il dirigente non è soltanto un amministratore, ma un leader educativo, capace di promuovere visioni e costruire reti. Il prof. Angelo Nasca sottolinea infatti che «investire nell'orientamento significa investire nel futuro dei nostri studenti, ma anche ripensare il ruolo della scuola come comunità educante capace di dialogare con il territorio». Questa affermazione evidenzia come l'orientamento non sia una funzione isolata, ma parte di una strategia più ampia.

## **Replicabilità del modello**

Uno degli aspetti più rilevanti dell'esperienza del “Dalla Chiesa” è la sua replicabilità. Il modello si basa su alcuni principi fondamentali: integrazione tra scuola e università, metodologie attive, governance strutturata e centralità dello studente. Questi elementi possono essere adattati a contesti diversi, a condizione che vi sia una visione condivisa e un impegno concreto da parte della comunità scolastica.

## **Verso una scuola orientante**

L'orientamento rappresenta oggi la chiave per trasformare la scuola in un ambiente realmente educativo, capace di rispondere alle sfide della contemporaneità. Non si tratta di aggiungere nuove attività, ma di ripensare l'intero sistema in funzione dello sviluppo della persona. Come affermava ancora Jerome Bruner, l'obiettivo dell'educazione è formare individui capaci di andare oltre le informazioni ricevute. L'orientamento, in questa prospettiva, diventa lo strumento attraverso cui la scuola realizza pienamente la propria missione. In definitiva, l'introduzione dei docenti orientatori e lo sviluppo di modelli come quello dell'IT “Dalla Chiesa” di Partinico guidato dal dirigente scolastico Angelo Nasca segnano una svolta significativa per la scuola italiana. Una svolta che non riguarda soltanto l'organizzazione, ma la cultura educativa nel suo complesso. Una scuola che orienta è una scuola che prepara alla vita.

## **[Orientamento scolastico, docenti orientatori e futuro dei giovani: la svolta sistemica della scuola italiana - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

## **462/26 Test sulle competenze digitali nelle prove INVALSI: ecco cosa certificano. Ecco perché non bisogna averne paura**

di redazione

Negli ultimi mesi, anche alla luce delle prove INVALSI 2026, nelle scuole si è fatta strada una sensazione diffusa, spesso non esplicitata ma chiaramente percepibile: una forma di incertezza nei confronti delle competenze digitali e della loro valutazione. L'introduzione della prova INVALSI sulle competenze digitali – prima nel 2025 per il Grado 10 e poi nel 2026 per il Grado 13 – ha reso evidente un passaggio che in realtà era già in corso da tempo. Non si tratta di una novità improvvisa, ma di una trasformazione progressiva che oggi diventa esplicita e, soprattutto, misurabile. Accanto all'interesse e alla curiosità, emergono però timori concreti. Il timore di non essere pronti, di non padroneggiare linguaggi e strumenti, di non riuscire a preparare adeguatamente gli studenti. E, soprattutto, il timore che la valutazione standardizzata finisca per ridurre tutto a esercizio, a prestazione, a risposta corretta. Queste preoccupazioni sono legittime. Ma è proprio qui che si gioca la sfida: comprendere che le prove INVALSI sulle competenze digitali non rappresentano un problema da risolvere, bensì un cambiamento da interpretare.

## **INVALSI non introduce un problema: lo rende visibile**

Le prove INVALSI non hanno creato il tema delle competenze digitali. Lo hanno reso visibile, lo hanno portato al centro dell'attenzione. Da anni la scuola lavora dentro ambienti digitali: piattaforme, contenuti online, strumenti di comunicazione, risorse multimediali. Tuttavia, raramente si è posta in modo sistematico una domanda fondamentale: che cosa gli studenti comprendono davvero quando

utilizzano il digitale? La rilevazione INVALSI interviene proprio su questo punto. Non misura l'uso degli strumenti, ma la qualità della relazione che gli studenti instaurano con le informazioni, con i contenuti, con i processi digitali. È una domanda che riguarda il cuore del lavoro educativo.

### **Le competenze digitali non sono una nuova disciplina**

Uno degli equivoci più diffusi è pensare che le prove INVALSI richiedano l'introduzione di una nuova materia. In realtà, ciò che viene valutato riguarda competenze che la scuola ha sempre coltivato: comprendere un testo, analizzare un'informazione, confrontare fonti, costruire un giudizio. Il digitale non sostituisce queste competenze, le mette alla prova in un contesto diverso, più complesso, più esposto a variabili e a rischi. Per questo motivo non si tratta di aggiungere contenuti, ma di approfondire quelli esistenti, lavorando in modo più consapevole su ciò che già si insegna.

### **Il rischio dell'addestramento**

Di fronte a una prova, la reazione più immediata è preparare gli studenti. È una risposta naturale, quasi automatica. Tuttavia, nel caso delle competenze digitali, questa logica rischia di produrre un effetto distorsivo. Ridurre la preparazione a esercitazioni, simulazioni o schemi di risposta significa fraintendere la natura stessa della prova. Le prove INVALSI in questo ambito non richiedono la ripetizione di procedure, ma la capacità di interpretare situazioni, di valutare informazioni, di comprendere contesti complessi. Non si tratta di abilità che si acquisiscono per addestramento. Richiedono tempo, esperienza, riflessione.

### **Che cosa misura davvero INVALSI**

La specificità delle prove sulle competenze digitali sta nel tipo di operazioni cognitive richieste. Gli studenti devono essere in grado di riconoscere l'affidabilità di una fonte, comprendere come si costruisce un contenuto digitale, distinguere tra informazione e manipolazione, interpretare fenomeni come la disinformazione o i contenuti generati artificialmente. Non viene valutata la familiarità con gli strumenti, ma la capacità di orientarsi in un ambiente informativo complesso. Questo sposta il focus dalla tecnica al pensiero.

### **Il pensiero critico come asse centrale**

Se si osservano con attenzione le prove INVALSI, emerge con chiarezza un elemento comune: la centralità del pensiero critico. Comprendere un testo, analizzare un dato, valutare una fonte digitale richiede la stessa competenza di fondo: la capacità di interrogare le informazioni, di non accettarle passivamente, di costruire un giudizio. Nel contesto digitale questa capacità diventa ancora più decisiva, perché aumenta la quantità delle informazioni e si riduce, spesso, la loro affidabilità. La scuola, in questo scenario, non perde centralità. Al contrario, la rafforza.

### **Il ruolo del docente: una funzione che si rafforza**

Di fronte a queste trasformazioni, è naturale interrogarsi sul ruolo del docente. Non si tratta di diventare esperti di tecnologia, né di padroneggiare ogni strumento. Ciò che viene richiesto è una consapevolezza più profonda del proprio ruolo. Il docente continua a essere un mediatore culturale, una guida nell'interpretazione della realtà, un punto di riferimento nella costruzione del senso. Il digitale non riduce questa funzione. La rende più evidente e, in molti casi, più necessaria.

### **Come prepararsi senza snaturare la didattica**

Prepararsi alle prove INVALSI sulle competenze digitali non significa introdurre attività straordinarie o aggiungere nuovi carichi di lavoro.

Significa, piuttosto, lavorare in modo più intenzionale su alcune pratiche già presenti nella didattica:

- l'analisi delle fonti;
- il confronto tra informazioni;
- la discussione argomentata;

- l'interpretazione dei dati e dei contenuti.

Integrare il digitale nella didattica quotidiana vuol dire utilizzare questi strumenti come occasioni per sviluppare competenze, non come semplici supporti operativi.

### **Le nuove sfide: intelligenza artificiale e complessità**

Il contesto in cui si inseriscono le prove INVALSI è in rapida evoluzione. L'intelligenza artificiale, in particolare, introduce nuove possibilità ma anche nuove criticità. Gli studenti si trovano a interagire con sistemi che producono contenuti, risposte, informazioni. Questo rende ancora più importante sviluppare la capacità di interpretare, verificare, comprendere i limiti degli strumenti. Anche in questo caso, la risposta non è tecnica. È educativa.

### **Equità e responsabilità del sistema scolastico**

La rilevazione INVALSI mette in evidenza anche un aspetto spesso sottovalutato: le differenze tra studenti. Le competenze digitali non sono distribuite in modo uniforme. Dipendono dal contesto, dalle opportunità, dalle condizioni di accesso alle tecnologie. La scuola ha il compito di ridurre queste differenze, offrendo a tutti gli studenti strumenti per comprendere e utilizzare il digitale in modo consapevole. Questo è uno degli elementi che conferisce alla valutazione un valore non solo tecnico, ma sociale.

### **Le prove INVALSI come occasione di riflessione**

Le prove non devono essere interpretate come un fine da raggiungere, ma come uno strumento per comprendere meglio il funzionamento del sistema. Offrono dati, indicazioni, spunti di riflessione. Permettono di interrogarsi su ciò che funziona e su ciò che può essere migliorato. Se vengono ridotte a un obiettivo da superare, perdono significato. Se vengono utilizzate come occasione di analisi, possono contribuire a migliorare la qualità dell'insegnamento.

### **Una questione culturale, non tecnologica**

Le prove INVALSI sulle competenze digitali non chiedono alla scuola di cambiare natura, ma di riconoscere un cambiamento già avvenuto. Il digitale ha trasformato il modo in cui si accede alle informazioni, si costruisce conoscenza, si partecipa alla vita sociale. La scuola è chiamata a confrontarsi con questa trasformazione, non a subirla. Non si tratta di adattarsi a una prova, ma di cogliere un'evoluzione più ampia. La questione non è tecnologica. È culturale. E, come sempre, è all'interno della scuola che questa sfida trova il suo spazio più significativo.

[\*\*Test sulle competenze digitali nelle prove INVALSI: ecco cosa certificano. Ecco perché non bisogna averne paura - Orizzonte Scuola Notizie\*\*](#)

## **463/26 Valorizzare il mare come risorsa, ok definitivo al disegno di legge: punteggio extra per i docenti delle isole minori. TESTO**

di *Andrea Carlino*

Diventa legge il disegno di legge sulla "Valorizzazione della risorsa mare" (A.C. 2855), già approvato dal Senato e passato oggi all'esame della Camera con 149 voti favorevoli, 32 contrari e 63 astenuti. Il provvedimento, che tocca numerosi settori – dal coordinamento delle politiche marittime alla navigazione da diporto, dalle attività subacquee alla pesca, dall'ambiente alla cultura – contiene anche una serie di misure per le isole minori. Tra queste, spiccano quelle destinate al personale scolastico.

### **Punteggio extra per i docenti delle isole minori**

L'articolo 25 del testo, intitolato "Isole minori", interviene direttamente sulla valorizzazione del servizio dei docenti che operano nei plessi situati nei territori dell'allegato A della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (le cosiddette piccole isole). In attesa di una riforma organica della disciplina, il

provvedimento prevede un punteggio aggiuntivo ai fini delle graduatorie provinciali di supplenza per i docenti che abbiano effettivamente prestato servizio in questi istituti per almeno centottanta giorni nell'anno scolastico, di cui almeno centoventi dedicati alle attività didattiche. Un ulteriore bonus è riservato a chi abbia insegnato nelle pluriclassi delle scuole primarie ubicate nei medesimi plessi. Inoltre, la contrattazione collettiva nazionale dovrà determinare un punteggio aggiuntivo per le procedure di mobilità a favore dei docenti – sia di ruolo che non di ruolo – che abbiano prestato servizio nelle piccole isole. La norma, tuttavia, arriva con una clausola di invarianza finanziaria: dall'attuazione dell'articolo 25 non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni competenti dovranno provvedere con le risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente. Resta salva la possibilità per le regioni di destinare risorse proprie per il potenziamento dei servizi nelle isole minori del proprio territorio.

### **Intervento anche in ambito sanitario**

Il provvedimento legge interviene anche in materia sanitaria per le isole minori: l'articolo 25, comma 2, affida a un decreto del Ministro della Salute, di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione, per gli affari regionali e le autonomie e per la protezione civile e le politiche del mare, la definizione di criteri valutativi per valorizzare, nei bandi di reclutamento, l'attività prestata dal personale sanitario e socio-sanitario nelle strutture ubicate nei medesimi territori. Il disegno di legge, ora legge dello Stato, porta la firma di concerto di numerosi ministri, tra cui il titolare del dicastero dell'Istruzione e del Merito. L'entrata in vigore è prevista dal giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

- TESTO

**[Valorizzare il mare come risorsa, ok definitivo al disegno di legge: punteggio extra per i docenti delle isole minori. TESTO - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

**464/26 Indicazioni Nazionali 2026: nuovo impulso ai classici, discipline STEM e intelligenza artificiale. Tra le priorità: allenare il pensiero critico e saper leggere il presente [lo speciale]**

di *Laura Criscione*

Il testo sulle nuove “Indicazioni nazionali per i licei”, pubblicato dal MIM lo scorso 22 aprile, evidenzia una riforma che punta a rinnovare metodi e contenuti dell'istruzione. Tra le principali novità vi sono il rafforzamento della lettura dei classici e delle competenze linguistiche, un approccio più critico e interdisciplinare nelle discipline STEM, e l'aggiornamento dei programmi di storia fino ai giorni nostri. Viene inoltre valorizzato il ruolo della filosofia nell'analisi delle sfide contemporanee, inclusa l'intelligenza artificiale, e si introducono cambiamenti strutturali come la separazione tra storia e geografia e l'ingresso di nuove competenze digitali. Centrale è il ruolo del docente, chiamato a costruire percorsi didattici flessibili e significativi, mentre si promuovono anche educazione emotiva, inclusione e innovazione metodologica.

### **Sommario**

- Lingua e letteratura italiana: maggiore impulso alla lettura e ai classici
- Latino e greco al classico: ritorno alla centralità del testo e latino dalle medie
- Matematica e discipline STEM: nuove modalità di apprendimento
- Storia: estensione cronologica dei programmi per liceo e primaria
- Filosofia: nuovo approccio su etica e tecnologia e introduzione figure femminili di rilievo
- Fine della Geostoria: storia e geografia tornano a essere insegnamenti separati
- Intelligenza artificiale e informatica: new entry nel curriculum dei Licei
- Educazione emotiva e relazionale
- Consultazione mondo della scuola: chi può partecipare. Scarica questionario
- Il ruolo centrale del docente

### **Lingua e letteratura italiana: maggiore impulso alla lettura e ai classici**

Nell'ambito delle Indicazioni nazionali per i Licei, il Ministero è deciso a conferire **un maggiore impulso alla lettura e, in particolare, allo studio della letteratura italiana**. Infatti, la bozza pubblicata prevede un'attenzione ulteriore all'approfondimento dei testi classici sin dai primi due anni del liceo. La proposta prevede che gli studenti affrontino **almeno sei libri completi** nei primi due anni, con una **media di tre all'anno**: sia di autori italiani che stranieri. Un **passaggio specifico** riguarda *I promessi sposi*, rimandati al quarto anno non inserendosi più in un contesto storico "contemporaneo" per i giovani, e la *Divina Commedia*, la cui lettura sarà distribuita tra il terzo e il quarto anno, con lo scopo di fornire agli studenti **una visione d'insieme**, senza un numero prefissato di canti. Nell'area della lingua italiana viene altresì rafforzata la dimensione delle competenze linguistiche, con attenzione alla scrittura e all'argomentazione.

#### *Approfondimenti*

Indicazioni nazionali Licei: gli studenti dovranno leggere 6 libri in 2 anni. I promessi sposi slittano al quarto anno, la Divina commedia tra terzo e quarto

### **Latino e greco al classico: ritorno alla centralità del testo e latino dalle medie**

Per il liceo classico, la Commissione ridefinisce modalità di insegnamento e obiettivi formativi, ritenendo che lo studio delle lingue e delle culture antiche debba essere collegato alla capacità degli studenti di **interpretare il presente**. Il documento suggerisce di **riportare il testo al centro dell'attività in classe**, privilegiando il rapporto diretto con le opere (copioni teatrali e testi drammatici); e propone inoltre un riequilibrio degli strumenti di valutazione. Infatti, accanto alle verifiche scritte trovano spazio:

- interventi orali;
- discussioni strutturate;
- produzioni argomentative.

#### *Approfondimenti*

Nuove indicazioni, Licei classici: come cambia l'insegnamento del Latino. Lettura di testi drammatici e teatrali. "Si comprendono meglio le dinamiche linguistiche"

### **Matematica e discipline STEM: nuove modalità di apprendimento**

Nel nuovo provvedimento, l'area scientifica viene riletta più nel **metodo** che nei contenuti. La riforma non introduce infatti nuovi argomenti né modifica particolarmente i programmi, bensì interviene sul modo in cui la matematica e le discipline STEM **devono essere insegnate e apprese**. Il documento insiste sull'**integrazione tra i saperi** e suggerisce una **trasformazione delle pratiche in classe**: meno spazio alla ripetizione meccanica, più attenzione alla comprensione, al confronto, alla spiegazione dei passaggi. Anche le verifiche, in questa prospettiva, sono chiamate a misurare non solo il risultato, ma il processo che porta a quel risultato. Infine, **il calcolo perde la sua centralità** rispetto al pensiero matematico, inteso come linguaggio capace di interpretare la realtà.

#### *Approfondimenti*

Nuove indicazioni nazionali nei Licei, più pensiero matematico (linguaggio che interpreta la realtà) e meno calcolo. Cosa cambia

### **Storia: estensione cronologica dei programmi per liceo e primaria**

Tra le novità più rilevanti, spicca quella riguardante l'insegnamento della Storia. L'ultimo anno del percorso liceale sarà interamente dedicato all'**epoca contemporanea**, con un arco temporale che – per la prima volta in modo esplicito – arriva "*fino ai giorni nostri*".

#### *Approfondimenti*

Nuove Indicazioni Nazionali per i Licei: la Storia arriva "fino ai giorni nostri" ma con un avvertimento

### **Filosofia: nuovo approccio su etica e tecnologia e introduzione figure femminili di rilievo**

Nel caso della filosofia, oltre al programma tradizionale di studio dei diversi autori e la lettura diretta dei testi, è stata esplicitamente sottolineata l'acquisizione di una **consapevolezza critica nei confronti degli sviluppi tecnologici**, soprattutto dell'intelligenza artificiale, comprendendone potenzialità e limiti anche attraverso il confronto con le materie scientifico-tecnologiche, e promuovendone un **uso responsabile ed eticamente orientato**. La filosofia, dunque, dovrebbe configurarsi come uno **strumento di analisi** capace di far comprendere non solo le basi concettuali della tradizione occidentale, ma anche di offrire chiavi di lettura per interpretare il presente, segnato da nuove sfide e responsabilità, in particolare per le giovani generazioni. Una novità significativa è l'obbligo di prevedere nei programmi la **trattazione di figure femminili** di rilievo per la loro attività e riflessione filosofica, come Ipazia, Ildegarda di Bingen, Eloisa, Madame de Staël, Émilie du Châtelet, Edith Stein e Simone Weil.

#### *Approfondimenti*

Nuove Indicazioni Nazionali Licei: doppio approccio storico e tematico, focus su etica e tecnologia. Al quinto anno spazio anche all'intelligenza artificiale

### **Fine della Geostoria: storia e geografia tornano a essere insegnamenti separati**

Il cambiamento principale è la soppressione della "geostoria": le due discipline **tornano a essere insegnamenti distinti**, ciascuno con un proprio impianto metodologico e strumenti dedicati. Il fine è quello di far recuperare alla geografia la sua **autonomia scientifica**, definendo contenuti e metodi propri della disciplina. Il monte ore settimanale della materia settimanale sarebbe di **3 ore**, 99 durante l'intero anno. Conseguentemente, cambia anche l'impostazione della storia. Il percorso cronologico **viene esteso fino agli equilibri geopolitici contemporanei**, includendo passaggi come la trasformazione degli assetti globali e la crescita di nuovi attori internazionali.

#### *Approfondimenti*

Geografia e storia nei Licei, tornano separati. 3 ore a settimana complessive per un totale di 99 ore l'anno nel biennio. Cosa cambia

### **Intelligenza artificiale e informatica: new entry nel curriculum dei Licei**

L'intelligenza artificiale entra nelle nuove Indicazioni nazionali per i Licei non come semplice innovazione tecnologica, ma come **nodo culturale e educativo**. L'integrazione si integra all'interno delle competenze digitali, ma con un'impostazione specifica: non come apprendimento tecnico, bensì **capacità critica**. Inoltre, gli studenti che inizieranno la prima media il prossimo anno potrebbero trovarsi ad affrontare anche **contenuti di informatica** che nel nuovo curriculum sarebbero stati già trattati alla primaria. L'obiettivo è superare un utilizzo puramente strumentale delle tecnologie e **promuovere una comprensione più consapevole dei sistemi digitali**, compreso un primo approccio critico all'AI e alle tecnologie emergenti.

#### *Approfondimenti*

Intelligenza artificiale, entra a far parte delle indicazioni nazionali dei Licei. Ecco come si insegnerà

### **Educazione emotiva e relazionale**

In continuità con il primo ciclo, i Licei dedicano spazio all'educazione emotiva e relazionale e al contrasto di ogni forma di violenza e discriminazione. Il **rispetto** è presentato come disposizione da coltivare, non come norma da applicare, e l'inclusione come architrave della cultura occidentale moderna. La **cura delle relazioni e dell'empatia** è inserita come dimensione strutturale del curriculum, con implicazioni dirette sulla professionalità docente e sulla cultura organizzativa delle scuole.

### **Consultazione mondo della scuola: chi può partecipare. Scarica questionario**

Una volta che il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha messo a disposizione le schede di lettura delle nuove Indicazioni Nazionali per i Licei, si apre la fase di consultazione con il mondo della scuola. La Commissione che ha redatto le Indicazioni Nazionali avvierà la **fase di consultazione** con:

- associazioni professionali e disciplinari;

- associazioni dei genitori;
- rappresentanze degli studenti (coinvolti per la prima volta tramite le Consulte);
- organizzazioni sindacali della scuola.

Scarica questionario: dal 23 aprile al 31 maggio

### **Il ruolo centrale del docente**

Le Indicazioni attribuiscono al docente un **ruolo centrale** nella costruzione del percorso didattico. Non si limita a trasmettere contenuti, ma è chiamato a:

- selezionare testi e materiali;
- adattare le proposte alla “ricettività della classe”;
- costruire percorsi coerenti.

Questa autonomia implica una responsabilità che va oltre l’applicazione di un programma. L’insegnante diventa mediatore tra i contenuti e gli studenti, chiamato a rendere significativi i saperi.

### *Approfondimenti*

Insegnare è passione non un adempimento formale, l’insegnante deve coinvolgere e non si limita a trasmettere. Il suo profilo nelle nuove Indicazioni per i Licei

### **Scarica i documenti**

PREMESSA

LICEO ARTISTICO

LICEO CLASSICO

LICEO LINGUISTICO

LICEO MADE IN ITALY

LICEO MUSICALE

LICEO SCIENTIFICO

LICEO SCIENZE UMANE

LICEO SPORTIVO

LS SCIENZE APPLICATE

LSU ECON-SOCIALE

- Tutto in formato ZIP

**[Indicazioni Nazionali 2026: nuovo impulso ai classici, discipline STEM e intelligenza artificiale. Tra le priorità: allenare il pensiero critico e saper leggere il presente \[LO SPECIALE\] - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

**465/26 Studente bocciato per quasi 450 ore di assenza, famiglia fa ricorso, ma il TAR dice no: “Contano i certificati, ma anche la sostanza”. Ecco cosa hanno detto i giudici**

di *Andrea Carlino*

Uno studente iscritto all’ultimo anno di un istituto scolastico ha impugnato dinanzi al TAR per la Calabria il verbale di scrutinio finale che ne aveva disposto la non ammissione agli esami di Stato. Il ricorso era diretto contro il Ministero dell’Istruzione e del Merito e contro la scuola frequentata. Il provvedimento impugnato si fondava su un dato oggettivo: lo studente aveva accumulato 449 ore di assenza su un totale di 998 ore annuali, pari al **44,99 per cento** dell’orario scolastico. La legge, e in particolare l’art. 14, comma 7 del **d.P.R. n. 122 del 2009** (Decreto del Presidente della Repubblica che disciplina la valutazione degli studenti), stabilisce che la validità dell’anno scolastico richiede la frequenza di almeno tre quarti dell’orario personalizzato, ossia un massimo del 25 per cento di assenze. Lo studente aveva quasi raddoppiato tale limite. Una parte delle assenze **era stata giustificata con certificati medici**. Il regolamento dell’Istituto, tuttavia, subordinava la possibilità di derogare al limite di assenze alla presentazione di certificazioni di provenienza ospedaliera o

specialistica. I documenti prodotti dallo studente non possedevano tali requisiti. La nota del dirigente scolastico, richiamata in sentenza, precisava che quei certificati “non sono specialistici né ospedalieri, come richiesto dal regolamento d’Istituto al fine procedere allo scorporo delle ore, e risultano, peraltro, incongruenti con gli effettivi giorni di assenza dell’allievo”. Di conseguenza, il Consiglio di classe non aveva potuto procedere alle operazioni di scrutinio, con la conseguente esclusione dello studente dall’esame di Stato. Nel ricorso, lo studente ha sostenuto che le assenze erano giustificate da «una serie di patologie» che avevano compromesso la sua salute. Poi ha precisato che alcune assenze andavano ricondotte a un viaggio di istruzione a Barcellona e alla partecipazione a convegni e ad altre attività scolastiche. Secondo la sua tesi, una bocciatura motivata esclusivamente dal numero di assenze sarebbe risultata “iniqua ed ingiustamente punitiva”, specialmente in assenza di insufficienze di profitto. Lo studente ha lamentato infine che la scuola non avesse predisposto “alcuna specifica strategia di apprendimento”.

### **Le motivazioni del giudice**

Il Tribunale ha esaminato la vicenda alla luce dell’art. 14, comma 7 del d.P.R. n. 122 del 2009. La norma prevede che il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle eventuali deroghe riconosciute, **comporta l’esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva**. Le istituzioni scolastiche possono stabilire deroghe per casi eccezionali, motivate e straordinarie, a condizione che le assenze documentate non pregiudichino la valutazione degli apprendimenti. Il regolamento dell’Istituto aveva attribuito a ciascun Consiglio di classe la facoltà di derogare al limite di assenze solo per “motivati problemi di salute, documentati da strutture pubbliche o da gravi e documentati problemi familiari”. Il Collegio ha osservato che le certificazioni presentate dallo studente “non sono di provenienza ospedaliera o specialistica, e dunque non consentono la deroga del limite normativo”. La mancanza dei requisiti formali richiesti dal regolamento scolastico ha reso legittima la decisione della scuola di non procedere allo scorporo delle ore di assenza. **Il giudice ha aggiunto un elemento ulteriore**. Anche a voler prescindere dal problema delle assenze, il rendimento scolastico dello studente non avrebbe comunque consentito l’ammissione all’esame di Stato. Dalla sentenza risulta che lo studente “ha raggiunto la sufficienza solo in scienze motorie e in condotta”, con gravi insufficienze in più discipline. La decisione del Consiglio di classe, pertanto, non sarebbe stata diversa anche laddove lo scrutinio fosse stato regolarmente aperto. **Il TAR per la Calabria (Sezione Seconda, sentenza n. 00694/2026 del 20 aprile scorso)** ha quindi respinto integralmente il ricorso. Lo studente è stato condannato alla rifusione delle spese processuali in favore del Ministero dell’Istruzione e della scuola, per un importo di 1.500 euro oltre ad accessori di legge. Per lo studente, la sentenza conferma l’esclusione dallo scrutinio finale e la conseguente non ammissione agli esami di Stato. La scuola non è tenuta a riaprire la valutazione né a riconoscere alcuna deroga. Lo studente dovrà ripetere l’anno scolastico o seguire percorsi alternativi previsti dalla normativa.

**[Studente bocciato per quasi 450 ore di assenza, famiglia fa ricorso, ma il TAR dice no: "Contano i certificati, ma anche la sostanza". Ecco cosa hanno detto i giudici - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

**466/26 Studente bocciato con cinque insufficienze, genitori fanno ricorso al TAR, ma i giudici danno ragione all’istituto: “La valutazione si fonda sulla preparazione raggiunta”**

di *Andrea Carlino*

La bocciatura con cinque insufficienze supera il vaglio del giudice amministrativo e conferma la centralità della valutazione del consiglio di classe. Il TAR Piemonte, infatti, respinge il ricorso dei genitori e chiarisce che l’assenza di certificazioni esclude obblighi specifici di personalizzazione didattica, mentre la decisione finale resta ancorata alle competenze effettivamente raggiunte dall’alunna.

## Il caso

La vicenda nasce dal ricorso presentato da un genitore contro il Ministero dell'Istruzione e un istituto comprensivo, con impugnazione del provvedimento di **non ammissione** alla classe seconda della scuola secondaria di primo grado. La famiglia ha contestato la decisione del consiglio di classe, denunciando violazioni normative ed **eccesso di potere** (uso scorretto della discrezionalità amministrativa), con riferimento alla mancata considerazione delle difficoltà della studentessa. La ricorrente ha sostenuto che la scuola avesse individuato bisogni riconducibili ai **BES**, senza adottare misure adeguate né collegare tali difficoltà alle insufficienze riportate. La stessa parte ha richiamato il principio secondo cui la promozione costituisce la regola nel primo ciclo e ha contestato la motivazione della bocciatura, ritenuta carente. Il ricorso ha evidenziato anche presunti errori nella valutazione, nella gestione delle verifiche e nelle conseguenze delle assenze dovute al Covid, con richiesta finale di risarcimento.

## Le motivazioni del giudice

Il Tribunale amministrativo regionale per il Piemonte, con sentenza n. 720/2026 del 26 marzo scorso, ha respinto integralmente il ricorso, affermando che le censure non trovano riscontro nei fatti. Il Collegio ha chiarito che l'assenza di certificazioni mediche o segnalazioni formali esclude l'obbligo per la scuola di predisporre un **PDP** (Piano Didattico Personalizzato, strumento per adattare la didattica alle esigenze dell'alunno). Il giudice ha precisato che l'attivazione di tali strumenti richiede anche un'iniziativa della famiglia. Il TAR ha richiamato l'articolo 6 del D.lgs. n. 62/2017, che consente la non ammissione in presenza di livelli di apprendimento insufficienti, a condizione che la decisione sia motivata. Nel caso esaminato, il consiglio di classe ha rilevato insufficienze in cinque discipline e ha motivato il giudizio nel verbale di scrutinio e negli atti allegati. Il Collegio ha ritenuto tale motivazione conforme alla normativa e coerente con la situazione didattica dell'alunna. La sentenza ha ribadito che la valutazione scolastica costituisce espressione di **discrezionalità tecnica** (valutazione professionale basata su competenze specialistiche), sindacabile solo in presenza di errori evidenti o illogicità manifeste. Il giudice ha escluso che le contestazioni su verifiche, assenze e tempi dello scrutinio possano incidere sulla legittimità del provvedimento, in assenza di anomalie gravi. Il Collegio ha richiamato un orientamento consolidato secondo cui eventuali carenze nelle attività di supporto non incidono sull'esito finale, che deve riflettere la preparazione effettivamente raggiunta. La sentenza contiene un passaggio esplicito: *"le eventuali carenze [...] non possono infatti incidere sull'autonomia del giudizio di ammissione"* (TAR Piemonte, sez. III, n. 720/2026). La decisione produce effetti immediati sulla posizione dell'alunna, che resta non ammessa alla classe successiva, e conferma la legittimità dell'operato della scuola. Il quadro che emerge indica che la **valutazione finale** resta ancorata alle competenze acquisite e che la presenza di difficoltà non documentate non incide sulla validità della bocciatura.

[Studente bocciato con cinque insufficienze, genitori fanno ricorso al TAR, ma i giudici danno ragione all'istituto: "La valutazione si fonda sulla preparazione raggiunta" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

**467/26 Esame terza media e PDP, alunno bocciato fa ricorso, ma il Consiglio di Stato dà ragione alla scuola. "Nessun obbligo di motivazione rafforzata sugli errori di calcolo"**

di *Andrea Carlino*

I genitori di un minore affetto da disturbo specifico di apprendimento nella forma mista hanno impugnato davanti al Tribunale amministrativo regionale per la Lombardia gli atti relativi all'esame di terza media del figlio, svoltosi nell'anno scolastico 2021-2022 presso una scuola paritaria. La commissione esaminatrice aveva deliberato il mancato superamento dell'esame, attribuendo allo studente una votazione di 5 nella prova scritta di matematica. Con il ricorso al TAR, i genitori chiedevano l'annullamento del verbale di scrutinio e della scheda personale, la declaratoria del diritto

del figlio a essere ammesso alla prima classe della scuola secondaria di secondo grado, nonché il risarcimento dei danni. La scuola aveva predisposto per l'alunno un **Piano didattico personalizzato** sia per la seconda che per la terza media, con misure compensative e metodologie di verifica specifiche. Ciononostante, all'esame conclusivo del primo ciclo, il ragazzo riportava un'insufficienza grave. Il TAR Lombardia respingeva il ricorso, ritenendo infondate tutte le censure: nessun errore nell'attribuzione del punteggio, le misure compensative per la prova di matematica erano state autorizzate (lo studente aveva scelto di non utilizzarle), e la circostanza di un supposto invito ai genitori a non assistere alla prova orale risultava non provata e giuridicamente irrilevante. Avverso tale decisione i genitori proponevano appello al Consiglio di Stato il 2 gennaio 2025.

### **Le motivazioni del giudice**

La **Sezione Settima del Consiglio di Stato**, con sentenza n. 03017/2026, pubblicata lo scorso 16 aprile, ha dichiarato l'appello infondato e lo ha respinto. I giudici hanno innanzitutto escluso l'omessa pronuncia lamentata dagli appellanti. Il primo giudice aveva già esaminato la contestazione relativa all'errata attribuzione del punteggio in matematica, rilevando che "la griglia prodotta dai ricorrenti era una griglia provvisoria, sostituita poi dal Consiglio di Classe con quella definitiva". La tabella provvisoria conteneva un errore materiale – il punteggio di 40 avrebbe dato diritto sia al voto 5 che al voto 4 – per cui la scuola revisionò lo strumento adottando la griglia corretta, che collocava il 5 nello scaglione 41-50 e l'insufficienza grave per punteggi pari o inferiori a 40. In ogni caso, il voto di grave insufficienza non era stato contestato nella sostanza. Quanto alla presunta inosservanza delle cautele per gli studenti con **DSA** o disabilità certificata (legge n. 104/1992 e legge n. 170/2010), il Consiglio di Stato ha osservato che "non risulta, in particolare, dimostrato, che la Scuola non abbia applicato le misure previste dal PDP né che abbia ommesso di predisporre le prove specifiche per gli studenti. La mancanza di documentazione sulla riunione preliminare della commissione non prova di per sé che le misure non siano state adottate, specie quando *"risulta documentalmente provato"* il contrario. Sul terzo motivo – la mancata dispensa dalla valutazione degli errori di calcolo in matematica, pur prevista dal **PDP** – i giudici hanno ritenuto esaustiva la valutazione complessiva del TAR. Non esiste un obbligo di motivazione rafforzata sulla rimodulazione delle deroghe per gli errori di calcolo. Il quarto motivo, relativo al difetto di motivazione per mancata predeterminazione dell'incidenza delle singole voci sul voto finale, è stato giudicato "generico e indimostrato". Le griglie di valutazione, anche se ritenute "vacue" dagli appellanti, rientrano nella **discrezionalità tecnica** della commissione d'esame. Secondo il Consiglio di Stato, "i cui ambiti valutativi sono stati correttamente richiamati nella sentenza impugnata, data l'insussistenza di profili di contraddittorietà, illogicità manifesta o macroscopica irragionevolezza". Infine, la censura relativa alla violazione dell'articolo 8, comma 2, del d.P.R. n. 17/2009 (omessa vigilanza dell'Ufficio scolastico regionale sulla scuola paritaria) è stata respinta perché "non appare dimostrato – neppure in questa sede di appello – il nesso causale tra la lamentata carenza di vigilanza e l'atto impugnato". Il Consiglio di Stato ha assorbito i motivi del ricorso di primo grado riproposti e ha confermato il rigetto della domanda risarcitoria. Le spese processuali sono state compensate per peculiari motivi.

[\*\*Esame terza media e PDP, alunno bocciato fa ricorso, ma il Consiglio di Stato dà ragione alla scuola. "Nessun obbligo di motivazione rafforzata sugli errori di calcolo" - Orizzonte Scuola Notizie\*\*](#)

### **468/26 Insegnante modifica i voti della supplente sul registro elettronico, scattano le indagini per falso d'atto pubblico. Ecco come si difende la docente**

di redazione

Due insegnanti di una scuola di Reggio Emilia sono indagate per falso in atto pubblico in relazione a modifiche apportate ai voti di una verifica, risalenti all'aprile 2023. L'inchiesta, (come riporta il *Resto del Carlino*), nasce dall'esposto della collega di sostegno che ha segnalato variazioni nelle valutazioni

inserite nel registro elettronico dopo il rientro della docente titolare. Secondo gli accertamenti, alcuni voti assegnati da una supplente sarebbero stati cancellati e sostituiti, in diversi casi con valutazioni più basse. Tra gli episodi segnalati, il passaggio da una sufficienza a un'insufficienza e riduzioni consistenti che, secondo il denunciante, avrebbero inciso anche sull'esito scolastico finale di uno studente.

### **La versione della difesa**

La docente coinvolta respinge le accuse. Attraverso il proprio legale sostiene di essere intervenuta per correggere errori materiali nelle verifiche, escludendo qualsiasi alterazione indebita dei dati.

### **Che cos'è il falso in atto pubblico**

Il reato contestato riguarda la possibile alterazione di un documento che ha valore legale. Il registro elettronico, infatti, è considerato un atto pubblico perché certifica ufficialmente attività e valutazioni scolastiche. In base al Codice penale, commette falso in atto pubblico il pubblico ufficiale che modifica o attesta il falso in un documento nell'esercizio delle sue funzioni. Nel contesto scolastico, ciò può includere l'inserimento o la modifica non giustificata di voti, se tali interventi risultano non tracciabili, non motivati o contrari alle procedure previste. Resta ora alla magistratura stabilire se le modifiche contestate rientrino in una legittima attività di correzione o configurino una violazione penalmente rilevante.

**[Insegnante modifica i voti della supplente sul registro elettronico, scattano le indagini per falso d'atto pubblico. Ecco come si difende la docente - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

### **469/26 Sostegno intensivo, stop ai tagli delle ore: lo Stato deve garantire tutto il necessario**

*Il Tar Napoli chiarisce come l'evoluzione legislativa abbia trasformato il supporto scolastico da semplice aiuto a prestazione obbligatoria e incompressibile dello Stato, graduata sulla base delle barriere sociali e ambientali incontrate dall'alunno*  
di *Pietro Alessio Palumbo*

Il Tar Napoli (sentenza 2190/2026) ha tracciato il perimetro del nuovo concetto di "sostegno intensivo". La decisione chiarisce come l'evoluzione legislativa, culminata nel Dlgs 62/2024, abbia trasformato il supporto scolastico da semplice aiuto a prestazione obbligatoria e incompressibile dello Stato, graduata sulla base delle barriere sociali e ambientali incontrate dall'alunno. L'analisi della riforma. Il TAR analizza la riforma normativa evidenziando il superamento della vecchia dicitura di "persona handicappata" a favore...

**[Sostegno intensivo, stop ai tagli delle ore: lo Stato deve garantire tutto il necessario - Il Sole 24 ORE](#)**

### **470/26 Frattura del braccio per alunno durante la ricreazione, il giudice rigetta il ricorso dei genitori: "Caduta accidentale, nessuna colpa della scuola, la docente non poteva impedire la caduta"**

di *Andrea Carlino*

I genitori di un ragazzo minorenne, all'epoca dei fatti di età compresa tra i 12 e i 13 anni, hanno citato in giudizio il Ministero dell'Istruzione e l'Istituto scolastico di un comune della provincia di Caserta per ottenere il risarcimento del danno non patrimoniale. L'azione si basava sull'articolo 1218 del codice civile (responsabilità contrattuale per inadempimento), poiché i ricorrenti sostenevano che il

personale scolastico avesse violato l'obbligo di diligente vigilanza durante l'orario di lezione. Secondo la ricostruzione fornita nell'atto di citazione, in una giornata di scuola, a gennaio 2023, durante la ricreazione, il ragazzo si trovava nel piazzale antistante la scuola. Nel tentativo di recuperare un pallone, inciampò cadendo rovinosamente sul lato destro del corpo. La caduta provocò **la frattura di due ossa dell'avambraccio**, diagnosticata in un ospedale pediatrico. Lo studente fu sottoposto a intervento chirurgico e immobilizzazione in gesso, con successiva dimissione dopo alcuni giorni. La guarigione clinica fu dichiarata diversi mesi dopo, con postumi permanenti quantificati dal consulente tecnico di parte in una percentuale modesta, oltre a un periodo di invalidità temporanea totale e parziale. La scuola si è costituita in giudizio eccependo il difetto di legittimazione passiva (mancata titolarità a stare in giudizio) e contestando nel merito ogni addebito. Anche la società assicurativa chiamata in garanzia ha sollevato eccezioni preliminari, sostenendo l'inoperatività della polizza per i danni causati da *culpa in vigilando* (colpa nella sorveglianza) e per la presenza di lesioni preesistenti.

### **Le motivazioni del giudice**

Il Tribunale di Napoli, Sesta Sezione Civile, con una sentenza n. 6702/2026, del 24 aprile scorso, ha respinto integralmente la domanda dei genitori. La giudice ha ritenuto che non sussistesse alcun nesso causale tra la condotta della scuola e l'infortunio, poiché l'evento è stato determinato da **caso fortuito** (causa imprevedibile e inevitabile) riconducibile all'esclusiva condotta del minore. Dalle prove raccolte è emerso che un testimone indicato dalla parte attrice, che si trovava all'esterno dell'edificio scolastico, ha dichiarato: *"Il ragazzo correva e mentre correva è caduto"* (teste di parte attrice, udienza del 2026). La docente presente, invece, nella relazione redatta in immediatezza del fatto, ha riferito che *"in maniera imprevedibile, l'alunno inciampava involontariamente cadendo. Data l'imprevedibilità e la repentinità, la scrivente non ha potuto impedirlo"* (relazione della docente allegata agli atti di parte convenuta). Anche il dirigente scolastico ha confermato che la pausa ricreativa si svolgeva nel cortile per consentire le pulizie delle aule. Il giudice ha richiamato il consolidato orientamento della Corte di Cassazione secondo cui la scuola risponde ai sensi degli articoli 1175, 1218 e 1375 del Codice civile (obblighi di correttezza e buona fede nell'esecuzione del contratto), ma l'ente convenuto può liberarsi dimostrando che l'inadempimento è stato determinato da una causa a sé non imputabile. In particolare, *"non sussiste la responsabilità dell'amministrazione convenuta se questa dimostra che i propri dipendenti non poterono evitare il fatto dannoso che 'per la sua repentinità ed imprevedibilità abbia impedito loro un tempestivo ed efficace intervento'"* (Cass. Civ. Sez. II n. 1683/1997). L'obbligo di vigilanza, ha precisato il tribunale, varia in funzione dell'età e del grado di maturazione dell'allievo. Nel caso specifico, il minore aveva già superato i 12 anni, fase dello sviluppo in cui è ragionevole attendersi una maggiore autonomia. Nessuna anomalia è stata riscontrata nella pavimentazione del cortile, descritta come superficie regolare e di uso comune. La decisione ha escluso qualsiasi profilo di responsabilità della scuola, del personale docente e, di riflesso, della compagnia di assicurazione. In concreto, i genitori non solo non otterranno il risarcimento richiesto, ma sono stati condannati al pagamento delle spese processuali in favore sia del Ministero dell'Istruzione sia dell'istituto scolastico convenuto. La società assicurativa non dovrà corrispondere alcuna somma. Per la famiglia, che ha già affrontato un intervento chirurgico e un periodo di riabilitazione, la sentenza si traduce in un duplice aggravio economico: le spese mediche sostenute restano integralmente a proprio carico, mentre si aggiunge il debito per le spese legali della controparte.

**[Frattura del braccio per alunno durante la ricreazione, il giudice rigetta il ricorso dei genitori: "Caduta accidentale, nessuna colpa della scuola, la docente non poteva impedire la caduta" - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

## **471/26 Studente con DSA bocciato al liceo, famiglia fa ricorso al TAR, ma i giudici danno ragione alla scuola: “Il PDP non garantisce la promozione”**

di *Andrea Carlino*

Il TAR Piemonte, con la sentenza n.688/2026, depositata lo scorso 28 marzo, ha dichiarato inammissibile e comunque infondato il ricorso presentato dalla famiglia di uno studente del liceo scientifico bocciato al termine del quarto anno. L'alunno, affetto da **disturbi specifici dell'apprendimento** (DSA, disturbi che riguardano le abilità di lettura, scrittura o calcolo in presenza di capacità intellettive nella norma) nella forma della disgrafia (difficoltà nella grafia), aveva impugnato la non ammissione alla quinta classe sostenendo una scorretta applicazione del **piano didattico personalizzato** (PDP, il documento che definisce gli strumenti compensativi e le misure dispensative per gli alunni con DSA). Il Tar ha invece ritenuto legittima la decisione del consiglio di classe.

### **Il caso**

**Lo studente, rappresentato dai genitori esercenti la responsabilità genitoriale (il potere-dovere di agire per il minore)**, ha proposto ricorso contro il Ministero dell'istruzione e il Liceo frequentato. L'impugnazione riguardava il provvedimento di non ammissione al quinto anno, adottato dal consiglio di classe (l'insieme dei docenti della classe) in data 14 giugno 2022. Secondo la famiglia, la scuola non avrebbe tenuto nella debita considerazione l'incidenza dei DSA sul rendimento scolastico, né valutato l'impatto negativo della bocciatura in termini di disaffezione rispetto al percorso di studi. Il ricorrente lamentava inoltre l'omesso aggiornamento del PDP, la mancata applicazione concreta delle misure previste e la mancata tempestiva comunicazione alla famiglia dell'andamento scolastico. Il consiglio di classe aveva invece rilevato, all'unanimità, che lo studente “non ha raggiunto i requisiti minimi in numerose discipline”. Nella pagella finale erano presenti insufficienze in inglese (5), filosofia (4), matematica (4), fisica (4) e scienze (5).

### **Le motivazioni del giudice**

**Il TAR ha esaminato innanzitutto l'interesse ad agire (la condizione dell'azione che richiede che la decisione possa portare un vantaggio concreto al ricorrente).**

La sentenza rileva che dall'impugnazione della bocciatura, relativa all'anno scolastico 2021/2022, erano trascorsi cinque anni al momento della decisione (marzo 2026). Lo studente non aveva allegato alcuna informazione sulla propria situazione scolastica successiva, né aveva presenziato all'udienza di discussione. Richiamando la giurisprudenza (TAR Lazio – Roma, n. 20426/2025), il Collegio ha ricordato che se lo studente riesce a passare alla classe successiva il ricorso diventa improcedibile; a contrario, deve dimostrare di non aver ancora conseguito il passaggio. Nel caso specifico, la prova non è stata raggiunta. Nonostante ciò, il Collegio ha ritenuto di dover esaminare il merito sulla base dell'orientamento della giurisprudenza amministrativa di secondo grado a partire dalla pronuncia del Consiglio di Stato, Adunanza Plenaria (l'organo che risolve i contrasti tra le sezioni del Consiglio di Stato), n. 16/2024. Anche nel merito, il ricorso è risultato infondato. Il giudice ha premesso che “la valutazione del consiglio di classe in ordine alla promozione o meno di uno studente all'anno successivo è espressione di una discrezionalità di carattere tecnico” (T.A.R. Emilia-Romagna, n. 6140/2022), sindacabile solo in caso di illogicità manifesta o errore di fatto. Dalla documentazione scolastica è emerso che il PDP era stato costantemente aggiornato e monitorato, come attestano i verbali del consiglio di classe del 12 ottobre 2021, 23 novembre 2021, 2 febbraio 2022 (con aggiornamento sulla relazione del logopedista), 15 marzo 2022 e 10 maggio 2022. Le relazioni dei docenti hanno inoltre dimostrato che lo studente aveva rifiutato l'uso di PC, tablet e altri strumenti messi a disposizione, era stato dispensato dalla scrittura sotto dettatura, aveva beneficiato di verifiche programmate, ma si era mostrato “svogliato, disinteressato alle attività scolastiche e poco collaborativo”. I docenti non avevano considerato gli errori di ortografia e sintassi nelle valutazioni.

Quanto alla lamentata disaffezione al percorso scolastico, il consiglio di classe ha correttamente ritenuto che tale rischio dovesse soccombere “rispetto a quello, ben più grave e frustrante, di favorire la progressione di classe in assenza degli adeguati strumenti, conoscenze e adeguato bagaglio culturale”. Sulla motivazione del provvedimento, il TAR ha richiamato il principio secondo cui “la motivazione dei provvedimenti concernenti la valutazione scolastica dell’apprendimento e delle competenze acquisite dallo studente non richiede diffuse e articolate argomentazioni, ma può concretarsi nell’indicazione sintetica delle lacune e delle insufficienze” (TAR Emilia-Romagna, n. 110/2015). Infine, il giudice ha chiarito che “se si lamenta che la mancata o insufficiente predisposizione di misure di sostegno o compensative abbia impedito all’alunno di conseguire la sufficienza nelle materie interessate, l’accoglimento della doglianza non può avere quale conseguenza l’ammissione alla classe superiore”, poiché lo studente con lacune gravi non possiede le basi adeguate ad affrontare un programma di studi più pesante (TAR Trento, n. 96/2022). **Nella pratica, lo studente resta bocciato** e non ottiene l’annullamento del provvedimento di non ammissione alla quinta classe. La famiglia è stata condannata a pagare le spese processuali per un importo complessivo di 1.500 euro, oltre agli accessori di legge, in favore del Ministero e del Liceo scientifico resistenti.

[Studente con DSA bocciato al liceo, famiglia fa ricorso al TAR, ma i giudici danno ragione alla scuola: "Il PDP non garantisce la promozione" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

## **472/26 Sostegno scolastico, il Tribunale di Parma: 22 ore allo studente, “vincolante la proposta del GLO”**

di redazione

Il Tribunale ordinario di Parma, sezione civile, ha ordinato in via cautelare l’assegnazione di 22 ore settimanali di sostegno a un alunno di otto anni, accogliendo il ricorso della famiglia contro la riduzione disposta dall’amministrazione scolastica. Si apprende da un comunicato della Federazione Osservatorio 182. Il Gruppo di lavoro operativo (GLO), nell’ambito del Piano educativo individualizzato (Pei), aveva infatti indicato la necessità di un supporto pieno, motivando che “*i bisogni evidenziati dall’alunno richiedono un affiancamento continuo nei momenti didattici, educativi e ludici*”. Le amministrazioni avevano invece attribuito 16 ore, senza fornire una motivazione specifica.

### **La riduzione delle ore e la qualificazione giuridica**

Secondo il giudice, la decisione di ridurre il monte ore senza giustificazione configura una **discriminazione indiretta** ai sensi della legge 67 del 2006. Un elemento centrale della pronuncia riguarda proprio l’assenza di una motivazione tecnica o pedagogica a supporto della scelta amministrativa. Il tribunale sottolinea inoltre che la riduzione non è stata accompagnata da modifiche nell’organizzazione didattica complessiva, elemento che rafforza la valutazione di illegittimità.

### **Il nodo dell’autonomia dello studente**

Tra le argomentazioni difensive, le amministrazioni avevano sostenuto che un minor numero di ore avrebbe favorito lo sviluppo dell’autonomia e delle competenze sociali dell’alunno. Il giudice respinge questa tesi, evidenziando che la presenza del docente di sostegno non ostacola, ma al contrario supporta l’inclusione: la sua funzione è proprio quella di facilitare la partecipazione alla vita della classe e lo sviluppo delle relazioni.

### **Il ruolo del GLO e i limiti dell’amministrazione**

La decisione ribadisce un principio già consolidato nella giurisprudenza: la proposta del GLO, frutto di una valutazione multidisciplinare, ha un peso determinante nella definizione del fabbisogno di sostegno. In questa prospettiva, il dirigente scolastico non può ridurre unilateralmente le ore indicate nel Pei, soprattutto in assenza di motivazioni adeguate. Né può essere invocata la carenza di risorse, già esclusa come giustificazione dalla Corte costituzionale.

## Le reazioni

La Federazione Osservatorio 182 ha espresso soddisfazione per la decisione, sottolineando come il provvedimento restituisca allo studente il supporto ritenuto necessario dai professionisti.

Resta però, secondo l'associazione, una questione aperta: senza il ricorso al giudice, l'alunno avrebbe continuato a frequentare con un numero di ore inferiore rispetto a quanto previsto dal Pei. Un elemento che riporta al tema più ampio dell'accesso effettivo ai diritti e della capacità delle famiglie di attivare strumenti di tutela.

## [Sostegno scolastico, il Tribunale di Parma: 22 ore allo studente, “vincolante la proposta del GLO” - Orizzonte Scuola Notizie](#)

### **473/26 “Bocciatura valida anche se i corsi di recupero sono carenti”, il TAR respinge il ricorso di uno studente: “Valutazione del consiglio di classe è insindacabile”**

di *Andrea Carlino*

Uno studente iscritto al terzo anno di un istituto scolastico ha impugnato davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio la decisione del consiglio di classe di non ammetterlo alla classe successiva per l'anno scolastico 2021/2022. Il ricorrente aveva riportato nel primo quadrimestre quattro insufficienze, di cui due gravi (voto 4 in “Scienza della navigazione” e voto 3 in “Logistica”). Lo scrutinio finale del 10 giugno 2022 aveva sospeso il giudizio, consentendo allo studente di partecipare agli esami di recupero svolti a settembre. L'esito di quelle prove è stato negativo, con conseguente non ammissione alla quarta classe. Il ricorso – e i successivi motivi aggiunti – sono stati proposti contro l'istituto scolastico e il Ministero dell'Istruzione e del Merito. Lo studente ha lamentato, in sostanza, la carenza dei corsi di recupero organizzati dalla scuola, la mancata attivazione tempestiva di interventi di sostegno dopo lo scrutinio intermedio, l'insufficiente trasparenza nella compilazione del **registro elettronico (lo strumento informatico per la registrazione di presenze, voti e compiti assegnati)** e la genericità della motivazione del giudizio di non ammissione. L'alunno ha contestato la composizione del consiglio di classe per la verifica degli esami di recupero, sostenendo che il docente di “Meccanica e macchine” fosse stato sostituito in modo illegittimo, e ha censurato il voto di condotta (7/10) ritenendolo irragionevole rispetto alle tre sole assenze registrate nell'anno.

## Le motivazioni del giudice

Il TAR Lazio (Sezione Terza Bis), con sentenza n. 7720/2026, depositata il 28 aprile, ha respinto integralmente il ricorso e i motivi aggiunti, ritenendoli infondati. Il Collegio ha richiamato un principio consolidato della giurisprudenza amministrativa: *“Sulla legittimità del giudizio finale espresso in sede di valutazione per l'ammissione alla classe successiva non possono incidere la mancata attivazione nel corso dell'anno scolastico delle iniziative di sostegno in appositi corsi di recupero”* (Consiglio di Stato, Sezione VI, 17 gennaio 2011, n. 2). Secondo i giudici, l'eventuale dimostrazione delle carenze organizzative della scuola non basterebbe a dimostrare l'illegittimità della bocciatura, *“ove non sia parallelamente accompagnata dalla dimostrazione della manifesta arbitrarietà/contraddittorietà delle votazioni insufficienti attribuite dai docenti”*. Il giudice ha osservato che lo studente aveva riportato quattro insufficienze nel primo quadrimestre e che le attività di recupero – per tre materie lo “studio individuale”, per una quarta il “recupero in itinere (interventi didattici integrati nello svolgimento normale delle lezioni)” – non possono considerarsi inadeguate. La sentenza cita un'altra pronuncia secondo cui *“lo studio individuale non costituisce una misura inadeguata o insufficiente”* (TAR Lombardia – Brescia, 13 gennaio 2026, n. 23). Quanto agli esami di recupero di settembre, il giudice ha chiarito che *“il contenuto della prova di recupero rimane aperto alla verifica della preparazione complessiva, e non può essere concordato con lo studente.*

L'indicazione di particolari argomenti da approfondire durante l'estate è solo una forma di aiuto per favorire lo studio individuale, e non si trasforma in un vincolo per la scuola". Sul piano normativo, il TAR ha richiamato l'articolo 4, comma 5, del **DPR n. 122 del 2009 (Decreto del Presidente della Repubblica che disciplina la valutazione degli alunni)**, secondo cui sono ammessi alla classe successiva gli studenti che riportano "una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina". Ne deriva che "anche l'insufficienza in una sola materia risulta idonea a sorreggere la decisione di non ammettere uno studente all'anno seguente" (TAR Lecce, Sezione II, 15 settembre 2025, n. 1302). Il giudice ha escluso la violazione del **PTOF** perché lo scrutinio finale era stato correttamente sospeso e la non ammissione è scattata solo dopo l'esito negativo delle prove di recupero. Quanto alla contestazione sul docente sostituito, la sentenza ha rilevato che la parte ricorrente non aveva provato l'illegittimità della sostituzione con una specifica istanza di accesso agli atti, limitandosi a una contestazione "del tutto generica". Il voto di condotta (7/10) è stato ritenuto giustificato dalla motivazione fornita dal consiglio di classe ("Ha riportato almeno una nota disciplinare, non frequenta assiduamente, effettua ritardi abituali..."), ritenendo "manifestamente insufficiente" la contestazione basata sul solo numero delle assenze. Per lo studente e la sua famiglia, la sentenza conferma la legittimità della non ammissione alla classe successiva. L'istituto scolastico e il Ministero vedono riconosciuta la correttezza del procedimento valutativo. Le spese di lite sono state compensate (cioè nessuna delle parti è stata condannata a pagare le spese legali dell'altra) in considerazione della "ridotta attività difensiva espletata dalla parte pubblica".

**"Bocciatura valida anche se i corsi di recupero sono carenti", il TAR respinge il ricorso di uno studente: "Valutazione del consiglio di classe è insindacabile" - Orizzonte Scuola Notizie**

**474/26 Pugno in faccia durante la ricreazione e richiesta di risarcimento da 122 mila euro, il giudice respinge il ricorso dell'ex alunno: "Aggressione imprevedibile, la scuola non paga"**

di *Andrea Carlino*

Un ex alunno magliocinese ha chiesto il risarcimento dei danni subiti il 2 aprile 2017, quando un compagno lo colpì al volto con un pugno durante la ricreazione nel convitto dell'Istituto omnicomprensivo di Roccaraso (in provincia de L'Aquila). Nel 2017, un ex alunno magliocinese ha citato in giudizio l'Istituto omnicomprensivo di Roccaraso, in provincia dell'Aquila. Il ragazzo chiedeva il risarcimento dei danni subiti nell'aprile 2017, durante la ricreazione nel convitto annesso alla scuola, quando un altro studente lo ha colpito al volto con un pugno. Le lesioni riportate: avulsione di due denti incisivi, mobilitazione parziale di altri due denti, ferita lacero-contusa al labbro e soluzione di continuo della corticale palatina dell'osso mascellare. Prognosi: trenta giorni. Secondo la ricostruzione dell'alunno, l'aggressione è stata agevolata dalla "completa assenza di controllo e vigilanza" da parte del personale scolastico. Per questo ha convenuto in giudizio l'istituto in qualità di ente precettore (soggetto tenuto alla vigilanza sugli alunni), ai sensi degli articoli 1218 e 1228 del codice civile.

Il danno è stato quantificato in 122.216,32 euro, così suddiviso:

- 45.324 euro per danni biologici e morali;
- 5.030,32 euro per cure odontoiatriche già sostenute;
- 702 euro per spese di consulente tecnico di parte;
- 71.160 euro per interventi futuri (quattro impianti dentali da sostituire ogni dieci anni).

### **Le posizioni dei convenuti**

La scuola si è costituita chiedendo il rigetto della domanda. In via subordinata, ha domandato la manleva (essere sollevata dall'obbligo risarcitorio) nei confronti della propria compagnia

assicuratrice. La compagnia ha eccepito l'inoperatività della polizza per i danni "derivanti da aggressioni o atti violenti" (art. 33, lettera g, delle condizioni generali di assicurazione).

### **Le motivazioni del giudice**

La giudice ha richiamato il principio secondo cui la scuola risponde del danno cagionato da un allievo a un altro allievo ex art. 1218 c.c. (responsabilità per inadempimento dell'obbligazione). L'onere della prova grava sull'attore, che deve dimostrare che il danno si è verificato durante il rapporto di vigilanza. Sulla scuola incombe la prova liberatoria: dimostrare che l'evento è stato determinato "da causa non imputabile né alla scuola né all'insegnante" (Cass. civ. sez. III, 20/10/2025, n. 27923).

La dinamica non è stata contestata: il pugno è partito "all'improvviso e senza nessun motivo apparente", in "una situazione di tutta tranquillità", come risulta dalla relazione redatta dai precettori il giorno stesso del sinistro. Per la giudice, la condotta dell'aggressore è stata imprevedibile e non evitabile. Nella sala ricreativa – ambiente unico e aperto, suddiviso solo da pochi gradini – erano presenti due precettori. Entrambi "eravamo in piedi e giravamo nelle due stanze", svolgendo una vigilanza dinamica a ronda. La giudice ha ritenuto adeguata questa modalità anche in ragione dell'età dei ragazzi (diciotto e diciannove anni), che rende meno intenso l'obbligo di presenza continua rispetto agli alunni più piccoli. Il ragazzo ha sostenuto la mancanza di misure disciplinari nei confronti dell'aggressore. La sentenza ha accertato che nell'anno precedente (2016) il medesimo alunno era stato sospeso dal convitto per sette giorni. Per la giudice, la crescita anagrafica e l'avvenuta sanzione costituiscono elementi che rendono adeguata la vigilanza esercitata al momento del fatto. Le deposizioni dei due precettori sono state ritenute attendibili. La giudice ha escluso la loro incapacità a testimoniare, osservando che un'eventuale azione di rivalsa richiederebbe la prova del dolo o della colpa grave, circostanza non ravvisabile.

### **La decisione finale**

La giudice ha rigettato integralmente la domanda dell'ex alunno. Le spese di lite sono state compensate al 100% tra tutte le parti. Le spese della consulenza tecnica d'ufficio – ritenuta superflua – sono state poste definitivamente in solido a carico dell'attore e della scuola, con esclusione della compagnia assicuratrice. Per l'ex studente: nessun risarcimento per le lesioni, né per le cure sostenute, né per gli interventi futuri. La scuola non dovrà pagare alcuna somma. La compagnia assicurativa non dovrà attivare la polizza né per l'indennizzo diretto né per la manleva in favore dell'istituto.

**[Pugno in faccia durante la ricreazione e richiesta di risarcimento da 122 mila euro, il giudice respinge il ricorso dell'ex alunno: "Aggressione imprevedibile, la scuola non paga" - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

**475/26 Decreto Lavoro, il governo vara il pacchetto "salario giusto" e taglia i contributi per assunzioni di donne e giovani. Testo in Gazzetta Ufficiale**

di *Andrea Carlino*

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto-legge 30 aprile 2026, n. 63, che introduce un ampio pacchetto di misure per l'occupazione, la trasparenza retributiva e il contrasto al lavoro sommerso nelle piattaforme digitali. Il provvedimento punta a "favorire le pari opportunità nel mercato del lavoro" e a "incrementare l'occupazione giovanile stabile", come si legge in premessa. Il testo, che entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione (dunque oggi, venerdì 1° maggio) e dovrà essere convertito dalle Camere, si articola in cinque capi. Accanto a tre nuovi bonus contributivi per assunzioni a tempo indeterminato, spiccano le norme sul "salario giusto" – che legano l'accesso agli incentivi all'applicazione dei contratti collettivi più rappresentativi – e l'introduzione

di obblighi informativi e sanzioni per le piattaforme digitali che intermediano lavoro, in recepimento della direttiva europea 2024/2831.

### **Bonus donne, giovani e Zes unica: esonero totale per 24 mesi**

**L'articolo 1** istituisce un "bonus donne 2026": i datori di lavoro privati che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2026 assumono a tempo indeterminato donne prive di impiego regolarmente retribuito da almeno 24 mesi (o da 12 mesi se appartenenti a categorie svantaggiate) ottengono l'esonero del 100% dei contributi previdenziali a carico del datore, fino a 650 euro su base mensile per 24 mesi. Se la lavoratrice risiede nelle regioni della Zes unica per il Mezzogiorno, il tetto sale a 800 euro. Per le donne in particolari condizioni di svantaggio l'esonero è ridotto a 12 mesi. La misura ha una dotazione di 26,5 milioni per il 2026, 63,7 milioni per il 2027 e 51,3 milioni per il 2028. **L'articolo 2** prevede un "bonus giovani 2026" per assunzioni a tempo indeterminato di under 35 disoccupati da almeno 24 mesi (o da 12 mesi se svantaggiati). L'esonero contributivo totale, fino a 500 euro al mese per 24 mesi, sale a 650 euro mensili se l'assunzione avviene in una sede delle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria, Sardegna, Marche e Umbria. La copertura finanziaria ammonta a 109,7 milioni nel 2026, 252,4 milioni nel 2027 e 135,4 milioni nel 2028. **L'articolo 3**, "Bonus Zes 2026", è riservato ai datori con fino a 10 dipendenti che assumono a tempo indeterminato lavoratori over 35 disoccupati da almeno 24 mesi, presso una sede nella Zes unica del Mezzogiorno. L'esonero è del 100% fino a 650 euro mensili per 24 mesi, con uno stanziamento di 26 milioni per il 2026, 60 milioni per il 2027 e 34 milioni per il 2028. Tutti i bonus prevedono che l'assunzione comporti un incremento occupazionale netto, il divieto di licenziamenti nei sei mesi precedenti e la revoca del beneficio in caso di licenziamento ingiustificato nei sei mesi successivi. Inoltre non sono cumulabili con altri esoneri, ma sono compatibili con la maggiorazione del costo deducibile prevista dalla legge di bilancio 2025.

### **Incentivo per stabilizzazione dei determinati**

**L'articolo 4** offre un esonero contributivo del 100% fino a 500 euro al mese per 24 mesi ai datori che trasformano a tempo indeterminato contratti determinati di durata non superiore a 12 mesi, purché il lavoratore abbia meno di 35 anni e non sia mai stato occupato a tempo indeterminato. Le trasformazioni devono avvenire dal 1° agosto al 31 dicembre 2026, senza soluzione di continuità, e con contratto determinato instaurato entro il 30 aprile 2026. La copertura è di 18,2 milioni nel 2026, 87,5 milioni nel 2027 e 69,3 milioni nel 2028. L'efficacia della norma è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea sugli aiuti di Stato.

### **Salario giusto: contratti collettivi come parametro**

**Il capo II (articoli 7-11)** definisce il quadro del "salario giusto" ai sensi dell'articolo 36 della Costituzione. L'articolo 7 stabilisce che "la contrattazione collettiva costituisce lo strumento per la determinazione del salario giusto" e che i contratti collettivi nazionali stipulati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative costituiscono il riferimento per il trattamento economico complessivo. I contratti diversi non possono prevedere un trattamento inferiore a quello del contratto di settore più rappresentativo. L'accesso ai benefici previsti dal decreto è consentito solo se il trattamento economico è determinato secondo questi criteri. A decorrere dalla conversione del decreto, le posizioni di lavoro sulla piattaforma SIISL (Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa) dovranno indicare il codice unico del contratto collettivo applicato e la retribuzione collegata alla qualifica. **L'articolo 8** avvia un sistema integrato di monitoraggio retributivo: CNEL, INPS, ISTAT, INAPP e Ispettorato Nazionale del Lavoro collaborano per raccogliere dati disaggregati (per genere, età, disabilità, settore e dimensione d'impresa) e elaborare indicatori sulla copertura contrattuale e sull'adeguatezza delle retribuzioni. L'articolo 9 istituisce un Rapporto nazionale annuale sulle retribuzioni e un archivio amministrativo dei contratti collettivi aziendali e territoriali.

### **Rinnovi contrattuali e adeguamenti automatici**

L'articolo 10 disciplina i rinnovi contrattuali: in caso di mancato rinnovo entro 12 mesi dalla scadenza naturale, le retribuzioni sono adeguate – a titolo di anticipazione forfettaria – al 30% della variazione dell'indice IPCA (inflazione al consumo), salvo diverse pattuizioni. Nei settori stagionali l'adeguamento è legato a indicatori economici settoriali definiti dalla contrattazione. Il contributo di assistenza contrattuale non può più essere riconosciuto dopo 12 mesi dalla scadenza. L'articolo 11 rafforza gli obblighi informativi: il codice unico del contratto collettivo applicato deve essere indicato nelle comunicazioni obbligatorie e nei flussi previdenziali, e viene utilizzato per il monitoraggio dell'effettiva applicazione dei contratti e per la vigilanza sul dumping contrattuale.

### **Caporalato digitale: stretta sulle piattaforme**

Il capo III (articoli 12-15) recepisce la direttiva (UE) 2024/2831 sul lavoro mediante piattaforme digitali. L'articolo 12 stabilisce che per la qualificazione del rapporto rilevano “le concrete modalità di svolgimento della prestazione”, compreso l'esercizio di poteri di organizzazione, direzione, controllo o determinazione unilaterale del compenso tramite sistemi algoritmici. Quando emergono “indici di controllo o di eterodirezione” il rapporto si presume subordinato, salvo prova contraria. L'articolo 13 impone alle piattaforme digitali di intermediazione del lavoro di comunicare indicatori di rischio e di conservare per almeno cinque anni i dati su accessi, assegnazioni, rifiuti, tempi e corrispettivi, rendendoli accessibili ai lavoratori e alle autorità ispettive. Violazioni da parte dei committenti sono segnalate all'Autorità europea del lavoro. L'articolo 14 garantisce ai lavoratori il diritto a informazioni chiare sui sistemi automatizzati o algoritmici usati per l'assegnazione delle attività, la determinazione dei compensi, la valutazione e le sospensioni, nonché il diritto al riesame mediante intervento umano. L'articolo 15 modifica il decreto legislativo n. 81/2015 (tutela dei rider). Introduce sanzioni amministrative (da 800 a 1.200 euro) per la cessione dell'account personale, e da 1.000 a 1.500 euro per ogni account multiplo associato allo stesso codice fiscale. Impone la redazione del libro unico del lavoro con indicazione mensile di numero di consegne e importi erogati. Prevede una formazione base obbligatoria sulla sicurezza, da seguire entro 30 giorni dalla prima prestazione tramite piattaforma SIISL; il mancato completamento comporta una sanzione per il committente da 800 a 2.400 euro. L'articolo 17 copre gli oneri complessivi dei bonus e delle agevolazioni (articoli 2,3,4 e 6) – pari a 160,9 milioni nel 2026, 411,9 milioni nel 2027 e 250,7 milioni nel 2028 – mediante riduzioni di autorizzazioni di spesa su diversi fondi esistenti, tra cui il decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, e il Fondo per la compensazione degli effetti finanziari.

- Testo

**[Decreto Lavoro, il governo vara il pacchetto "salario giusto" e taglia i contributi per assunzioni di donne e giovani. TESTO in Gazzetta Ufficiale - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

**476/25 Sanzioni alternative per gli alunni che si comportano male, quando pulire la scuola sostituisce la nota o la sospensione: si educa davvero così?**

di Daniela Rinaldi

Il dibattito sulla sostituzione delle sanzioni disciplinari tradizionali (note e sospensioni) con attività di utilità sociale, come la pulizia degli spazi scolastici, tocca un aspetto delicato del nostro sistema educativo. Un post di Youreducation ha riportato l'esperienza di un istituto in cui gli alunni che si sono comportati male, invece di ricevere note e sospensioni, hanno dovuto pulire la scuola in orario extrascolastico. Questo provvedimento ha acceso il dibattito. Il dibattito sulla sostituzione delle sanzioni disciplinari tradizionali (note e sospensioni) con attività di utilità sociale, come la pulizia degli spazi scolastici, tocca un aspetto delicato del nostro sistema educativo. Un post di Youreducation ha riportato l'esperienza di un istituto in cui gli alunni che si sono comportati male,

invece di ricevere note e sospensioni, hanno dovuto pulire la scuola in orario extrascolastico. Questo provvedimento ha acceso il dibattito. La proposta è chiara: **trasformare l'errore in un'azione riparatoria concreta**. Tuttavia, come emerge dai commenti di docenti e genitori, l'attuazione di questo metodo solleva interrogativi pedagogici e logistici non indifferenti. Uno degli aspetti più dibattuti mette in luce il **valore simbolico dell'atto del pulire**. Alcuni utenti sottolineano un rischio pedagogico: se pulire viene presentato solo come una sanzione per un comportamento sbagliato, si trasmette il messaggio che il lavoro manuale sia una "punizione" o un'attività di serie B. Tuttavia, molti richiamano il Giappone, dove la pulizia della scuola (*Oji*) è parte integrante del curriculum. In quel contesto, non è concepito come un castigo ma un **atto di cura e appartenenza**. Alcuni commenti mettono in luce proprio questo limite: in Italia siamo "indietro" perché non abbiamo ancora sdoganato l'idea che mantenere il bene comune sia un dovere quotidiano, non un rimedio a una marachella.

### **Lo specchio degli adulti: di chi è la colpa?**

Altri commenti spostano poi il **focus dai ragazzi agli adulti**: gli studenti sono descritti come "fogli bianchi" su cui noi scriviamo i nostri modelli. Per molti, quindi, la responsabilità è dei genitori: se un ragazzo si comporta male, non è altro, spesso, che il riflesso di una mancanza educativa a casa. Giudicare i giovani come "svogliati" o "privi di empatia", inoltre, per molti rischia di essere una scorciatoia per gli adulti per lavarsi le mani dalle proprie mancanze. Molte volte dietro il comportamento non educato dei ragazzi vi è una forte richiesta di attenzione che i grandi in generale non riescono (o non vogliono) ascoltare.

### **Il problema della vigilanza e della sicurezza**

C'è poi un aspetto più pragmatico che gli insegnanti mettono in luce: se gli studenti puliscono nelle ore extrascolastiche, chi li controlla? **Spesso l'onere ricade sui docenti**, che devono estendere il proprio orario di servizio, trasformando il provvedimento in una sorta di "punizione" anche per chi dovrebbe solo educare. Inoltre, non mancano le preoccupazioni normative. L'uso di detergenti e la gestione della sicurezza sul lavoro rendono complesso il coinvolgimento degli studenti in attività che solitamente spettano al personale specializzato.

### **In sintesi**

Dai commenti, alla fine, emerge un'interessante riflessione: se i ragazzi imparassero a pulire non perché hanno sbagliato, ma perché vivono quel determinato luogo, avremmo ancora bisogno delle note sul registro? Si dovrebbe pertanto passare dalla logica dell'"evento eccezionale e punitivo" a quella della **"pratica quotidiana di responsabilità"**.

[\*\*Sanzioni alternative per gli alunni che si comportano male, quando pulire la scuola sostituisce la nota o la sospensione: si educa davvero così? - Orizzonte Scuola Notizie\*\*](#)

## **477/26 Disinformazione e competenze digitali, le nuove linee guida UE per docenti: webinar il 12 maggio**

di redazione

Si terrà martedì 12 maggio, dalle ore 10 alle 11, [il webinar](#) promosso dall'European Digital Education Hub (EDEH) dedicato alla presentazione delle [Guidelines for teachers and educators on tackling disinformation and promoting digital literacy through education and training](#), pubblicate dalla Commissione europea. Il webinar si inserisce nel quadro delle azioni europee volte a rafforzare l'educazione digitale e sostenere lo sviluppo di competenze fondamentali per una cittadinanza attiva e consapevole. In un contesto caratterizzato dalla crescente diffusione di contenuti online non sempre

verificati, il ruolo della scuola diventa centrale nel promuovere pensiero critico, capacità di analisi e uso responsabile dei media digitali.

### **Strumenti per contrastare la disinformazione**

Le linee guida presentate nel corso del webinar offrono un riferimento operativo per docenti ed educatori, proponendo approcci pedagogici, metodologie didattiche e strumenti concreti per affrontare il tema della disinformazione nei contesti educativi.

Particolare attenzione è dedicata allo sviluppo, negli studenti, di competenze legate:

- all'analisi delle fonti;
- alla valutazione dell'affidabilità delle informazioni;
- alla comprensione dei meccanismi di produzione e diffusione dei contenuti digitali.

### **Alfabetizzazione digitale e approccio trasversale**

Il documento valorizza l'alfabetizzazione mediatica e digitale come insieme integrato di conoscenze, abilità e atteggiamenti necessari per orientarsi nell'ecosistema informativo contemporaneo.

In questa prospettiva, viene promosso un approccio trasversale, che coinvolga più discipline e favorisca l'integrazione delle competenze digitali nei curricula scolastici.

[\*\*Disinformazione e competenze digitali, le nuove linee guida UE per docenti: webinar il 12 maggio - Orizzonte Scuola Notizie\*\*](#)

## **478/26 PNRR, ok dell'Europa alla nona rata da 12,8 miliardi. Raggiunti 416 traguardi, tra cui il supporto a 800mila studenti contro la dispersione**

di *Andrea Carlino*

Arriva il via libera dell'Europa alla penultima rata del Piano nazionale di ripresa e resilienza. La Commissione europea ha comunicato oggi la valutazione positiva al pagamento della nona tranche, pari a 12,8 miliardi di euro. L'importo affluirà nelle casse dello Stato nelle prossime settimane, portando a 166 miliardi di euro il totale delle risorse complessivamente ricevute dall'Italia dall'avvio del Piano. Palazzo Chigi sottolinea che si tratta del *"pieno raggiungimento di tutti gli obiettivi programmati"*. Un risultato che, secondo il governo, conferma il primato italiano nell'attuazione del PNRR a livello europeo. La presidente del Consiglio, **Giorgia Meloni**, ha commentato la notizia con una dichiarazione ufficiale: *"Con l'approvazione del pagamento della nona rata, legata al conseguimento di 50 obiettivi, l'Italia consolida il primato europeo nell'attuazione del PNRR per risorse ricevute e risultati raggiunti: 416 traguardi e obiettivi, tra riforme e investimenti strategici per la crescita, con ricadute concrete su famiglie e imprese. Il modello italiano del PNRR ha segnato il passaggio da una logica di spesa a una cultura delle riforme e degli investimenti strutturali. È questa la strada che guiderà le politiche di sviluppo dopo il 2026, per un'Italia più forte, coesa e protagonista nelle sfide globali."* Anche il ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, **Tommaso Foti**, ha voluto evidenziare i numeri del Piano: *"I numeri ufficiali del Piano dell'Italia sono eloquenti: 416 obiettivi raggiunti, 166 miliardi di euro assicurati all'Italia, 655.677 progetti finanziati, oltre 541 mila interventi conclusi e circa 100.000 in fase di esecuzione o completamento. Con l'approvazione della penultima rata è stato raggiunto il 73% degli obiettivi previsti dal Piano, un dato che va ben oltre la media europea. L'Italia del PNRR, con la nuova Governance, attraverso la collaborazione sinergica di tutte le istituzioni preposte, ha superato le debolezze strutturali che hanno rallentato la Nazione per decenni e ha rimosso gli ostacoli cronici alla crescita, assicurando uno sviluppo più duraturo e rappresentando un esempio da seguire dopo la positiva esperienza del Piano."*

## **I cinquanta obiettivi della nona rata**

Tra i traguardi conseguiti che hanno sbloccato i 12,8 miliardi, spiccano interventi in settori chiave come l'istruzione, la sanità, la giustizia e l'ambiente. Il governo ha fornito un elenco dettagliato dei risultati raggiunti. **Nel campo dell'istruzione e delle politiche sociali**, è stato garantito il supporto educativo a oltre 800.000 studenti a rischio dispersione scolastica, oltre a interventi socioeducativi a più di 44.000 minori residenti nel Mezzogiorno. Sul fronte della digitalizzazione, sono stati informatizzati 7.750.000 fascicoli giudiziari, mentre in ambito sanitario si registra l'implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico per l'85% dei medici di base e l'ammodernamento del parco tecnologico e digitale di 280 strutture ospedaliere. Importanti anche i risultati in materia di sicurezza e ambiente: il rinnovo della flotta del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco con oltre 3.800 nuovi veicoli ecologici, la riduzione delle perdite idriche grazie alla distrettualizzazione di 45.000 chilometri di reti, e la riqualificazione di 100 parchi e giardini storici. Per quanto riguarda il lavoro e le competenze, è stato attuato il programma Gol (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori) con il coinvolgimento di 3 milioni di beneficiari e la formazione di almeno 600.000 persone. Sono stati inoltre potenziati 326 Centri per l'impiego e sono state erogate formazione in competenze digitali a 8.300 volontari del Servizio Civile Universale e a 650.000 tra dirigenti scolastici, docenti e personale amministrativo. Nel settore turistico, è stato riconosciuto il credito d'imposta e sono stati erogati fondi per la competitività destinati a 4.000 imprese, mentre sul fronte dell'edilizia universitaria sono stati adottati gli accordi attuativi per il Fondo destinato agli alloggi per studenti.

## **La riduzione dell'arretrato nei tribunali amministrativi**

Un risultato particolarmente significativo, sottolineato dal governo, riguarda la giustizia: è stato conseguito l'obiettivo della riduzione dell'85% dell'arretrato dei Tribunali Amministrativi Regionali e del Consiglio di Stato. Un traguardo che incide direttamente sulla efficienza del sistema giudiziario, storicamente penalizzato da tempi lunghissimi. Con l'approvazione di questa penultima rata, l'Italia si avvia verso la conclusione del suo percorso nel PNRR, in attesa dell'ultima tranche e del completamento degli investimenti e delle riforme previste entro il 2026.

**[PNRR, ok dell'Europa alla nona rata da 12,8 miliardi. Raggiunti 416 traguardi, tra cui il supporto a 800mila studenti contro la dispersione - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

## **479/26 Bullismo e cyberbullismo, al via il monitoraggio 2025/2026: coinvolti studenti e docenti. Nota MIM**

*di redazione*

Il Ministero dell'istruzione e del merito ha pubblicato la nota n. 1725 del 24 aprile 2026 della Direzione generale per lo studente, l'inclusione, l'orientamento e il contrasto alla dispersione scolastica, con cui viene avviata la quinta edizione del monitoraggio dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nelle istituzioni scolastiche per l'anno scolastico 2025/2026. Il monitoraggio viene realizzato attraverso la Piattaforma ELISA, attiva dal 2018 in collaborazione con l'Università di Firenze, che prevede due azioni principali:

- il monitoraggio dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo tra studenti e docenti;
- percorsi di formazione e-learning rivolti al personale scolastico.

L'obiettivo è supportare le scuole nella conoscenza dei fenomeni e nell'individuazione di strategie efficaci di prevenzione e contrasto.

## **Prima rilevazione: studenti delle scuole secondarie di II grado**

La prima fase del monitoraggio, prevista tra aprile e giugno 2026, coinvolge studentesse e studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Le tempistiche:

- dal 27 al 30 aprile 2026: invio alle scuole dell'invito a partecipare;
- compilazione dei questionari fino al 10 giugno 2026.

Le scuole riceveranno una comunicazione all'indirizzo istituzionale e, previa adesione del Dirigente scolastico tramite consenso informato, verrà fornito il link al questionario da diffondere internamente. Per garantire l'anonimato, è necessario il coinvolgimento di almeno 80 studenti per istituto. In caso contrario, i dati non saranno elaborati.

### **Seconda rilevazione: docenti di primo e secondo ciclo**

La seconda fase, prevista tra giugno e luglio 2026, riguarda i docenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.

Le tempistiche:

- dal 15 al 19 giugno 2026: invio del questionario;
- compilazione fino al 17 luglio 2026.

Anche in questo caso, per la validità dei dati, è richiesta la partecipazione di almeno 10 docenti per istituto.

### **Report per le scuole partecipanti**

Le istituzioni scolastiche che parteciperanno riceveranno un report sintetico personalizzato, utile per analizzare la situazione interna e orientare le azioni di prevenzione.

### **Formazione e-learning per il personale**

Accanto al monitoraggio, prosegue l'offerta formativa della piattaforma ELISA, che include:

- percorsi per referenti e team antibullismo (25 ore);
- formazione per dirigenti scolastici e collaboratori (5 ore);
- corsi per docenti (5 ore);
- un nuovo percorso sulla peer education, articolato in due moduli da 5 ore.

I corsi prevedono il rilascio di un attestato finale.

- Nota

**[Bullismo e cyberbullismo, al via il monitoraggio 2025/2026: coinvolti studenti e docenti. Nota MIM - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

### **480/26 Fondo promozione lettura 2026, domande entro il 30 aprile per le biblioteche scolastiche**

*di redazione*

Scade il 30 aprile alle ore 12.00 il termine per presentare le domande di accesso al Fondo per la promozione della lettura e la valorizzazione del patrimonio librario per il 2026. Il bando, adottato con decreto direttoriale n. 170 del 3 marzo 2026 dal Ministero della Cultura, è in fase di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

### **Domande solo online**

Le candidature devono essere inoltrate esclusivamente tramite lo sportello informatico dedicato, attivo dalle ore 12.00 del 1° aprile. Per accedere è necessaria la registrazione alla piattaforma del Ministero, richiesta anche agli utenti già registrati negli anni precedenti.

### **Chi può partecipare**

Il bando è rivolto a:

- sistemi bibliotecari;

- biblioteche scolastiche;

Per le scuole, il riferimento è alle biblioteche interne agli istituti di ogni ordine e grado. Ogni istituzione scolastica può presentare una sola domanda, anche in presenza di più plessi. Sono ammesse anche le scuole paritarie senza fini di lucro. Non possono partecipare le singole biblioteche comunali né le biblioteche universitarie.

### **Finalità dei finanziamenti**

Le risorse sono destinate al potenziamento di biblioteche già attive. In particolare, i progetti devono prevedere:

- ampliamento dei servizi;
- maggiore accesso e utilizzo da parte degli studenti;
- sviluppo di materiali didattici e di ricerca;
- iniziative inclusive, anche per studenti con disabilità;

Non è finanziata la creazione di nuove biblioteche.

Il Ministero invita a consultare le linee guida e le FAQ disponibili sul portale istituzionale prima dell'invio della domanda.

**[Fondo promozione lettura 2026, domande entro il 30 aprile per le biblioteche scolastiche - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

## **481/26 Filiera tecnologico-professionale, il Consiglio dei Ministri supera il veto delle Regioni: validazione dei percorsi IeFP senza intesa in Conferenza Unificata. Delibera in Gazzetta Ufficiale**

di *Andrea Carlino*

Il Consiglio dei Ministri ha approvato lo scorso 22 aprile una delibera che autorizza l'adozione del decreto ministeriale sul sistema di valutazione dell'offerta formativa dei percorsi quadriennali di istruzione e formazione professionale. Il provvedimento, firmato dai ministri Giuseppe Valditara ed Elvira Calderone, arriva a valle di una seduta della Conferenza Unificata del 2 aprile scorso in cui non si sono create le condizioni per l'intesa con le Regioni e le Province autonome. La delibera, **pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 2 maggio**, fa esplicito riferimento alla mancata intesa sancita. Nel corso di quella seduta, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno tuttavia riconosciuto che il Governo potesse procedere senza attendere il decorso dei termini previsti dal decreto legislativo n. 281 del 1997. Sul piano formale, l'esecutivo ha quindi agito ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del medesimo decreto, motivando la scelta con due ordini di urgenza: la necessità che il sistema entri in vigore prima del termine dell'anno scolastico in corso e l'esigenza di avanzamento del monitoraggio dei provvedimenti attuativi del programma di Governo, all'interno del quale il decreto in questione è identificato con l'Id. 6038. Il cuore della riforma è l'istituzione di un sistema di valutazione dell'offerta formativa erogata dalle istituzioni formative accreditate dalle Regioni, valido per i percorsi quadriennali di cui all'articolo 17, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 226 del 2005. Il sistema si basa su due pilastri: gli esiti delle rilevazioni degli apprendimenti predisposte dall'INVALSI e l'autovalutazione attraverso il Rapporto di autovalutazione e il Piano di Miglioramento. La validazione conseguita dalla singola istituzione formativa regionale consente agli studenti diplomati di accedere ai percorsi degli ITS Academy – in deroga a quanto previsto dalla legge n. 99 del 2022 – e, per coloro che ne facciano richiesta, di sostenere l'esame di maturità presso un istituto professionale statale o paritario, senza dover affrontare l'esame preliminare né frequentare l'apposito corso annuale. Secondo quanto si legge nel decreto, a partire dall'anno scolastico 2025/2026 le istituzioni formative aderenti alla filiera dovranno partecipare alle rilevazioni nazionali INVALSI con prove standardizzate di Grado 10 per gli studenti

del secondo anno e di Grado 12 per quelli del quarto anno. L'analisi sarà aggregata per centro e non per singolo studente. Parallelamente, dovranno avviare il processo di autovalutazione. In via di prima applicazione, e in attesa della definizione delle Linee guida previste dal decreto del Presidente della Repubblica n. 80 del 2013, le istituzioni potranno utilizzare il modello sperimentale elaborato dall'INVALSI nell'anno formativo 2021/2022. Un punto di particolare rilievo è la decorrenza delle nuove possibilità per gli studenti: l'accesso all'esame di maturità sarà effettivo a partire dall'anno scolastico 2027/2028. Gli Uffici scolastici regionali dovranno provvedere entro la fine del terzo anno del percorso IeFP all'assegnazione dell'istituto professionale presso cui sostenere l'esame, privilegiando le scuole aderenti alla filiera. Il provvedimento tiene conto del parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, reso nella seduta n. 155 del 24 novembre 2025, accogliendo parzialmente le osservazioni relative alla necessità di considerare la mancata emanazione delle Linee guida. Come si legge nel decreto: *“Ritenuto a tal proposito, di poter inserire nel testo del decreto la possibilità che le Istituzioni formative accreditate dalle Regioni, che erogano percorsi di IeFP, utilizzino i modelli già adottati e validati dalla sperimentazione INVALSI, nelle more della definizione di uno specifico sistema di valutazione”*. L'impianto normativo prevede anche misure di accompagnamento: le Regioni potranno dotarsi di Unità tecniche regionali per supportare i percorsi di filiera, attivando programmi di supporto in collaborazione con INVALSI, il Ministero del lavoro e la Struttura tecnica per la promozione della filiera formativa tecnologico-professionale. L'INVALSI elaborerà con cadenza annuale una relazione sugli esiti delle rilevazioni. Non manca la clausola di salvaguardia per le Regioni a statuto speciale – Valle d'Aosta, Trento e Bolzano – chiamate a rispettare i principi fondamentali del decreto nell'ambito delle proprie competenze statutarie. Il decreto, infine, dichiara espressamente di non comportare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ed è stato inviato al controllo preventivo dell'Ufficio Centrale del Bilancio e alla Corte dei conti per il prescritto visto di legittimità.

- Delibera

**[Filiera tecnologico-professionale, il Consiglio dei Ministri supera il veto delle Regioni: validazione dei percorsi IeFP senza intesa in Conferenza Unificata. Delibera in Gazzetta Ufficiale - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

**482/26 Studenti si assentano per evitare una verifica, la docente mette 3 a tutti: sanzionata dal Dirigente e dal tribunale. Ecco perché**

di redazione

Il voto non può essere utilizzato come strumento punitivo per sanzionare il comportamento degli studenti. È questo il principio ribadito dal Tribunale di Modena, sezione lavoro, in una recente sentenza che ha confermato la legittimità di una sanzione disciplinare irrogata a una docente. Al centro della vicenda, come emerge dagli atti processuali, l'assegnazione di un voto gravemente insufficiente a studenti assenti a una verifica, accompagnato da una motivazione riconducibile alla condotta e non alla valutazione degli apprendimenti. Secondo quanto si legge nella decisione, il punto dirimente riguarda la natura del voto attribuito. Il giudice rileva che la docente ha assegnato un voto di profitto, cioè riferito ai contenuti disciplinari, in assenza di una prova effettivamente sostenuta dagli studenti. Nel provvedimento si sottolinea che la valutazione è stata formulata senza una verifica preventiva dei saperi, facendo emergere una finalità diversa da quella strettamente didattica. In questo senso, il voto è stato ricondotto a una forma impropria di sanzione del comportamento.

**[Studenti si assentano per evitare una verifica, la docente mette 3 a tutti: sanzionata dal Dirigente e dal tribunale. Ecco perché - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

**Valditara premia tre docenti dell’Istituto “Cavalleri” di Parabiago (MI) per un intervento durante una gita scolastica. Il Ministro: “Mettiamo in prima pagina le notizie positive, riscopriamo la narrazione del bene”**

Lunedì, 27 aprile 2026

Il Ministro dell’Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha visitato stamattina il Liceo scientifico statale “Claudio Cavalleri” di Parabiago (MI). Il Ministro ha premiato i tre docenti dell’istituto che, lo scorso 15 aprile, durante una gita scolastica a Praga, hanno messo in sicurezza il bus su cui viaggiavano gli studenti dopo un malore dell’autista: Domenico Lucifora, Miriam Morsani e Federica Verzaro hanno ricevuto un attestato di merito “per l’elevato senso di responsabilità, la prontezza di intervento e lo spirito di solidarietà”, doti che hanno permesso loro di contribuire “alla tutela della persona e alla sicurezza della comunità scolastica”. Il Ministro Valditara, accolto dalla Dirigente scolastica Alessandra Moscatiello e accompagnato dal direttore dell’Ufficio Scolastico Regionale Luciana Volta, ha dichiarato: “Vorrei partire da una riflessione di carattere generale. Noi dobbiamo riscoprire la positività, l’entusiasmo, la voglia di futuro, la narrazione del bene. Dobbiamo contrastare la tendenza all’isolamento, alla sfiducia, al pessimismo. La scuola deve essere capace di trasmettere entusiasmo e coinvolgere i talenti, valorizzandoli anche attraverso una personalizzazione della didattica: per questo ho introdotto la figura del docente tutor”. Il Ministro ha quindi aggiunto: “Mi rivolgo ai giornali. Basta mettere in prima pagina solo notizie negative. Mettiamo anche quelle positive. Complimenti a voi”, ha sottolineato Valditara rivolgendosi ai tre docenti destinatari dell’attestato, “per ciò che avete fatto. Qualche settimana fa ho istituito una medaglia al merito per un ragazzo che aveva salvato la sua professoressa da un compagno che l’aveva aggredita con un coltello. Dobbiamo valorizzare questi comportamenti positivi: quel ragazzo ha agito in quel modo perché sapeva di avere dietro di sé tutti gli altri. Quello che voi avete fatto deve essere fatto conoscere a tutti. La scuola è bella, è straordinaria. Vedo tanta luce negli occhi, tanto talento che attende di essere valorizzato. Ma serve una narrazione positiva, che metta al centro la persona degli studenti: è il messaggio che lanciamo a 80 anni dalla nascita dell’Assemblea Costituente”.

[Valditara premia tre docenti dell’Istituto “Cavalleri” di Parabiago \(MI\) per un intervento durante una gita scolastica. Il Ministro: “Mettiamo in prima pagina le notizie positive, riscopriamo la narrazione del bene” - MIM](#)

**Caserta, il Ministro Valditara interviene all’iniziativa “La Scuola Italiana per il Made in Italy”**

Martedì, 28 aprile 2026

Il Ministro dell’Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, parteciperà domani alla giornata conclusiva dell’iniziativa “La Scuola Italiana per il Made in Italy”, in programma dal 27 al 29 aprile presso gli spazi del Real Setificio di San Leucio di Caserta. La tre giorni, organizzata all’interno delle azioni previste per la Giornata nazionale del Made in Italy, coinvolge istituti scolastici provenienti da tutta Italia, con attività dedicate alla promozione e alla valorizzazione del Made in Italy, laboratori didattici innovativi, presentazione di buone pratiche, visite guidate al setificio. Il 29 aprile costituisce il momento culminante delle tre giornate, con un’iniziativa istituzionale di presentazione del contributo della scuola italiana al Made in Italy e con la realizzazione di diverse attività didattico-esperienziali. Nel Secondo cortile del Complesso monumentale verranno allestiti spazi espositivo-laboratoriali per valorizzare le eccellenze e le buone pratiche sul Made in Italy, sviluppate dalle istituzioni scolastiche del territorio campano. L’intervento del Ministro è previsto alle ore 12.00 nel corso della cerimonia di premiazione delle sei scuole vincitrici e delle tre menzionate della prima edizione del concorso “Il mio territorio, un patrimonio di eccellenze da rappresentare”, indetto dal Ministero dell’Istruzione e del Merito, in collaborazione con la Fondazione Imprese e Competenze del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Al concorso hanno aderito oltre 80 istituti scolastici, con percorsi liceali del Made in Italy e della filiera formativa tecnologico-professionale 4+2.

- [Il programma](#)

[Caserta, il Ministro Valditara interviene all'iniziativa "La Scuola Italiana per il Made in Italy" - Caserta, il Ministro Valditara interviene all'iniziativa "La Scuola Italiana per il Made in Italy" - MIM](#)

### **MIM: firmato il decreto per le immissioni in ruolo fuori regione. Valditara: "Un altro passo avanti nella lotta contro il precariato e per la continuità didattica"**

Mercoledì, 29 aprile 2026

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha firmato il decreto che, a partire dall'anno scolastico 2026/2027, consentirà ai vincitori e agli idonei non ancora assunti dei concorsi banditi a decorrere dal 2020 di inserirsi, su richiesta, anche in appositi elenchi regionali per l'immissione in ruolo in regioni diverse da quelle per le quali hanno svolto il concorso. Tali elenchi verranno utilizzati per le immissioni in ruolo solo dopo e in caso di esaurimento delle graduatorie regionali. Il provvedimento dà attuazione alla norma contenuta nel decreto-legge n. 45 del 2025, convertito nella legge n. 79 del 2025, che introduce un meccanismo di compensazione territoriale finalizzato alla copertura, con contratto a tempo indeterminato, dei posti vacanti nelle regioni in cui il numero degli aspiranti non sia sufficiente a soddisfare il fabbisogno. Sarà così possibile favorire e accelerare ulteriormente il processo di stabilizzazione del personale scolastico, massimizzando le immissioni in ruolo e riducendo contestualmente l'incidenza del precariato e il ricorso ai contratti a tempo determinato. "Un'altra promessa rispettata", dichiara il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, "un altro passo avanti nella lotta contro il precariato e per garantire la continuità didattica". Così in una nota il Ministero dell'Istruzione e del Merito.

[MIM: firmato il decreto per le immissioni in ruolo fuori regione. Valditara: "Un altro passo avanti nella lotta contro il precariato e per la continuità didattica" - MIM](#)

### **1° maggio, il messaggio del Ministro Valditara a tutti i lavoratori della scuola**

Venerdì, 01 maggio 2026

"Il 1° maggio noi vogliamo celebrare quelle tante donne e quei tanti uomini che con il loro lavoro contribuiscono alla crescita della nostra Italia. In questa giornata, desidero rivolgere un pensiero speciale a tutti i lavoratori della scuola: dirigenti, docenti, personale ATA. A loro va il mio ringraziamento per l'impegno quotidiano a favore dei nostri giovani. Una scuola che insegna il valore del lavoro, per un Paese che torna a credere nel proprio futuro", dichiara il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara.

[1° maggio, il messaggio del Ministro Valditara a tutti i lavoratori della scuola - 1° maggio, il messaggio del Ministro Valditara a tutti i lavoratori della scuola - MIM](#)